Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Sabato 7 Luglio** — **Numero 157**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

Veduto l'articolo 183 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con Nostro decreto del 21 febbraio 1895, n. 70;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. Vincenzo Romano, consigliere della Corte d'Appello di Roma, è nominato membro della Commissione, di cui nel succitato articolo della legge sulle pensioni, per l'anno 1900, in surrogazione del cav. Filottete Corbucci, stato collocato a riposo.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 giugno 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona (Messina).*

SIRE!

Fin dal 18 aprile prossimo passato, il Prefetto di Messina fu costretto a sospendere l'Amministrazione comunale di Montalbano d'Elicona, per ragioni d'ordine pubblico, poichè l'assessore anziano, ff. di Sindaco, sospeso dalle funzioni, essendo deferito all'Autorità giudiziaria per arresto arbitrario, continuava indirettamente ad esercitarle, col consenso degli altri amministratori, ostentando noncuranza per il provvedimento preso a suo carico.

A ciò si aggiunga che il Consiglio è diviso in due partiti, uguali per numero, e che l'Azienda comunale trovasi in uno stato di disordine amministrativo e finanziario, a cui non è stato possibile porre rimedio co' mezzi ordinarî. Mentre si è aggravato il Comune di debiti, e si è usata colpevole e dannosa indulgenza verso l'ex esattore comunale e l'appaltatore del dazio consumo, si è d'altro canto deliberato lo sgombro e la conseguente vendita delle piante morte del bosco Balabolta, sul quale i naturali di Montalbano hanno il diritto di legnare, sollevando grave malcontento nella popolazione, tanto che, ad evitare disordini, si è poi dovuto sospendere l'esecuzione del provvedimento.

Tutti i pubblici servizi sono in completo abbandono, ed alla

Amministrazione è venuta meno la fiducia dell'intero paese che reclama un rimedio straordinario.

E questo io mi onoro di proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Briganti avv. Emidio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 giugno 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molfetta (Bari).*

SIRE!

Il Prefetto di Bari riferisce che il contegno poco sereno dell'Amministrazione comunale di Molfetta è causa di grave e continuo pericolo per l'ordine pubblico, anche testè minacciato, durante il periodo delle elezioni politiche, da dimostrazioni promosse ad iniziativa degli stessi amministratori per il trionfo di principî contrari alle istituzioni che ci reggono.

Poco regolarmente funziona intanto quell'Azienda, violandosi le norme contabili per l'emissione dei mandati ed eccedendosi nelle spese facoltative, donde già derivarono le necessità di alienare parte del patrimonio per spese, cui una oculata gestione avrebbe provveduto coi larghi redditi del Comune, e, alla chiusura dell'esercizio ultimo, la sussistenza di un rilevante *deficit*, che, perseverando nell'attuale indirizzo, indubbiamente aumenterebbe.

Per impedire che quei rappresentanti abusino ulteriormente dell'ufficio per il conseguimento de'fini illegali e vieppiù pregiudichino le sorti dell'Amministrazione, mi sento in dovere di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Molfetta.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molfetta, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pino Bartolomeo cav. dott. Filippo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 giugno 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Belmonte Calabro (Cosenza).*

SIRE!

Col giorno 30 del corrente mese cesserebbero i poteri del Commissario di Belmonte Calabro; ma non gli basta il periodo ordinario per la riorganizzazione di quell'Azienda.

In vero, per allestire un nuovo e più corretto bilancio occorsero trattative e studî non ancora compiuti e resta da provvedere per la sistemazione del cimitero e della fontana nella borgata Vadi, non che per il riordinamento dell'Ufficio municipale o per altri affari di non lieve importanza.

Affinchè vengano completamente attivate le riforme indispensabili per il buon andamento di quell'Azienda, è, adunque, indispensabile prorogare di due mesi l'Amministrazione provvisoria di Belmonte Calabro.

Dispone di conformità l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all' Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 marzo 1900, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belmonte Calabro, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Belmonte Calabro è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

Carasso cav. Giovanni, colonnello medico ispettore di sanità militare, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 luglio 1900.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Bellati cav. Giuseppe, maggiore generale comandante scuola centrale di tiro di fanteria, esonerato dal comando anzidetto, e nominato comandante della divisione militare di Palermo, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Ponza di S. Martino nobile dei conti cav. Cesare, id. id. brigata Abruzzi, id. id., id. id. scuola centrale di tiro di fanteria.

Colonnelli promossi maggiori generali, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900:

Marini cav. Pietro, capo di stato maggiore IX corpo d'armata, nominato comandante brigata Valtellina.

Fanchiotti cav. Edoardo, comandante in 2ª della scuola di guerra, id. id. id. Abruzzi.

Panara cav. Panfilo, colonnello medico segretario dell'ispettorato di sanità militare, esonerato dalla carica anzidetta, e nominato ispettore di sanità militare, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Corpo di stato maggiore.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

I seguenti colonnelli d'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900 e con la destinazione a ciascuno indicata:

Crispo cav. Alberto, comandante 59 fanteria, nominato capo stato maggiore IX corpo armata.

Bompiani cav. Giorgio, id. 66 id., id. comandante in 2ª scuola guerra.

Maggiori promossi tenenti colonnelli, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900:

Dal Mastro cav. Cesare, a disposizione Ministero della Guerra (comandato comando corpo) — Stasio cav. Domenico, comando corpo (commissario militare di linea di Bologna), continuando nell'attuale posizione.

Arma dei carabinieri Reali.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Promozioni al grado superiore, trasferimenti e nomina a sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Capitano promosso maggiore:

Frosali Vincenzo, legione Ancona.

Tenente promosso capitano:

Martucci Riccardo, legione Firenze.

Trasferimenti nell'arma:

Giannuzzi Alberto, tenente 5 bersaglieri — Prezzolini Gio. Battista, id. 81 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Paolasso Gio. Battista, legione Torino — Haiz Francesco, id. Verona.

Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente:

Pedrelli Attilio.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Havel cav. Giovanni, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio 3 fanteria, con anzianità 1° giugno 1900.

Pallavicino cav. Paolo, maggiore id. id., id. id. 71 id., con anzianità 29 gennaio 1899.

Secco Marco, tenente 40 fanteria, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Pappagallo Francesco, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 23 maggio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Pappagallo Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio 10 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Busu cav. Giuseppe, 63 fanteria, nominato comandante 10 fanteria.

Laderchi conte Lodovico, comandante in 2ª della scuola centrale di tiro di fanteria, id. id. 66 id.

Aureggi cav. Giuseppe, 11 fanteria, id. id. 59 id.

Scribani-Rossi conte di Cerreto cav. Stefano, 1° granatieri, id. id. 45 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Giannone cav. Luigi — Belsani cav. Antonio — Salazar cav. Michele — Enter cav. Francesco — Clivio cav. Vittorio — Del Buono cav. Francesco — Cattaneo cav. Ernesto — Zavattari cav. Oreste — Fusco cav. Alfonso — Pallotta cav. Michele.

Capitani promossi maggiori:

Spina cav. Francesco — Corrado Adolfo (a scelta) — Rostagno cav. Gustavo (a scelta) — Della Chiesa d'Isasca nobile dei conti cav. Alessandro — D'Amato cav. Giovanni — Bardiani cav. Francesco — Milla cav. Uriele — Littardi cav. Camillo — Dossena cav. Giuseppe — Plazzi cav. Giuseppe — Pastorelli cav. Giovanni — Fabbri Augusto (a scelta) — Terzi cav. Alfredo — Perassi cav. Giovanni — Feltri cav. Ermenegildo — Grossi cav. Giuseppe — Clarotti cav. Paolo — Di Tomaso cav. Felice — Garelli cav. Giuseppe — Majorano cav. Guglielmo.

Tenenti promossi capitani:

Moretti Antonio — Pioletti Giovanni — De Martini Carlo — Ferri Alessandro — Vallese Modestino — Carrara Carlo — Angheben Giuseppe — Piazzi Carlo — Albino Giuseppe — Buzio Luigi — Ravajoli Alfredo — Giono-Perino Domenico — Bottiglieri Angelo — Foramitti Vittorio — Boldi Pietro — Piccirilli Nicola — Pavoni cav. Alessandro — Penaglia Giuseppe — Giacometti Giuseppe — Marchesi Carlo — Pezzani Cesare — Balbi Pietro — Savarese Gio. Battista — Tarditi Giuseppe — Timolati Bassano — Perol Clemente — Corillo Ernesto — Giannone Oscarre — Bartocci Antonio — Sterio Antonino — Della-Stella Antonio — Pasini nob. Roberto — Augier Alfredo — Errico Giuseppe — Monaco Claudio — Zappalà Giuseppe — Palumbo Francesco — Ponzi Vincenzo — Sapelli cav. Alessandro — Mayer Giuseppe — Chioccarelli Vincenzo — De Luca cav. Michelangelo — Cesaris Carlo — Pancallo cav. Fortunato — Anselmo Giacomo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Rosmi-Gervasoni Duilio — Bologna Stanislao — De Tullio Giovanni — Alessio Giacinto — Franza Vincenzo — Giustiniani Paolo — Lauretani Leopoldo — Sanfelice nobile patrizio napoletano e nobile dei duchi di Bagnoli Marino — Rega Cosmo — Cellerino Giuseppe — Chiarotti Raul — Rossi Aldo — Galdi Michele — Montanari Federico Cesare — Pastine Corrado — Pasquali Camillo — Lanati Ernesto — Leone Arturo — Duprè Alberto — Napoli Pietro — Leotardi Vittorio — Lovatelli Filippo — Tamburini Giuseppe — Bisi Galeazzo — Bazzanti Enrico — Bosco Ferdinando — Marchese Francesco — Giglio Francesco — Monetti Camillo

— Geremia Salvatore — Reboa Giovanni — Talenti Pietro — Cicu Duilio — Mach De Palmstein Giovanni — Rossi Emanuele — Garretti Di Ferrere Francesco — Damele Guido — Marchesa Rossi Paolino — Gilioli Vito — Morelli Di Popolo Guido — Acuto Secondo — Giancola Amedeo — Cappelli Faliero — Heinzelmann Emilio — Fornari Ernesto — Cassata Giuseppe — Marchi Federico — La Peschi Luigi — Calamarà Antonino — Cimini Nicola — Angiolini Umberto — Bosco Francesco — De Gennaro Musti Ruggiero — Amari nobile dei conti di S. Adriano Gabriele — Gelli Riccardo — Tirinanzi De Medici Carlo — Radice Augusto — Malchiodi Albedi Dario — Carpanini Gio. Maria — Rubino Pietro — Tappi Giovanni — Pippo Italo — Birelli Lanfredo — Moni Alberto — Dino Guida Cosimo — Tuccari Luigi — Colonna Raffaele — Minezzi Giuseppe — Chitti Enrico — Rodriguez Guglielmo — Spanu Pietro — Freyrie Giuseppe — Bertoldi Sisto — Ioannas Francesco — Montuori Carlo — Romanelli Attilio — Curcio Antonio — Sanguigni Enrico — Sussarello Giovanni.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Coardi Bagnasco Di Carpenetto cav. Edoardo, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Conte di Torino, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, ed è nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Conte di Torino.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

Viale cav. Lorenzo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Roma, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1900 ed è inscritto nella riserva.

Omati conte Carlo, capitano reggimento Nizza cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1900.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Figarolo Di Gropello Giulio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, ammesso, a sua domanda, a datare dal 16 luglio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Figarolo Di Gropello Giulio, id. in aspettativa, richiamato in servizio

I seguenti capitani di cavalleria in aspettativa, sono richiamati in servizio, dal 16 luglio 1900:

Saccardi Luigi — Strozzi Majorga Renzi cav. Roberto — Guzolini Francesco.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Cengia Bevilacqua cav. Giovanni — Orsi Bertolini cav. Stefano — Cantoni barone cav. Arturo — Thaon Di Revel cav. Adriano — Malingri Di Bagnolo conte cav. Alessandro.

Capitani promossi maggiori:

Napoli cav. Rocco — De Raymondi dei Conti de Raymondi nobile cav. Vittorio — Gavigliani cav. Vittorio — Segreto Ercole.

Tenente promosso capitano:

Izinger Arturo.

Thaon Di Revel cav. Adriano, tenente colonnello reggimento lancieri Vittorio Emanuele, nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il conte di Torino.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 27 maggio 1900:

Dalmasso Felice, capitano direzione artiglieria Alessandria (sezione Casale), collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 luglio 1900.

Con Regi decreti del 10 maggio 1900:

Frontini cav. Cesare, tenente colonnello 24 artiglieria (relatore), nominato direttore d'artiglieria Ancona, con gli assegni del suo grado e colle altre competenze, dal 16 luglio 1900.

Becciani Alessandro, capitano 7 id. (treno), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1900.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Berti cav. Alberto — Marchisio cav. Bartolomeo.

Capitani promossi maggiori:

Del Bono cav. Giovanni — Guccione cav. Gustavo — Suarez cav. Alfredo.

Tenenti promossi capitani:

Corradini Clelio — Bellofatto Vittorio Emanuele — Fara-Puggioni cav. Salvatore — Marchetti Di Montestrutto Primo — Grazioli Francesco — Riccardi Carlo — Bassignana Camillo — Pesci Enrico — Douhet Giulio — Magnino Giovanni — Giampietro Emilio — Ghezzi Perego Angelo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Lazzaroni Andrea — Gandini Luigi — Palenzona Cesare.

Arma del genio.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Scio cav. Alberto.

Tenenti promossi capitani:

Tombesi Raul — Petrucci Enrico — Gelmi Giulio — Ferrari Bravo Ugo — Sarri Alberto — Vita Finzi Carlo (a scelta).

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Petrilli cav. Giulio, tenente colonnello comandante distretto Teramo, trasferito comando distretto Nola, dal 16 luglio 1900.

Celentano cav. Eugenio, maggiore distretto Cosenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

Giuffredi Manfredo, capitano id. Ascoli Piceno, id. id. id. per la durata di un anno.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Langosco dei conti nob. Federico, comandante distretto Treviso — Luzzi cav. Candido, id. id. Ravenna.

Capitani promossi maggiori:

Cavoretti cav. Emilio — Zinnato cav. Francesco.

Tenenti promossi capitani:

Fascio Giovanni — Vacca Alessandro — Lavezzari Luigi.

I seguenti ufficiali superiori dell'arma di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominati comandanti del distretto a ciascuno indicato, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900:

Bovio cav. Tommaso, tenente colonnello 92 fanteria, nominato comandante distretto Teramo.

Nicola cav. Giuseppe, id. 66 id., id. id. id. Vicenza.

De Fonseca cav. Gennaro, id. 74 id., id. id. id. Macerata.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 27 maggio 1900:

Monnerot De Villard, cav Gio. Battista, maggiore direzione artiglieria Genova, addetto fortezza Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1900.

Con Regi decreti del 7 maggio 1900:

I seguenti ufficiali di artiglieria, sono trasferiti nel personale delle fortezze, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Costa cav. Giovanni, capitano artiglieria, direzione artiglieria Genova (sezione staccata Savona), destinato direzione artiglieria Messina, addetto comando fortezza Messina.
Abbate Antonio, tenente 15 artiglieria, id. id. Alessandria.

Corpo sanitario militare.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Favre cav. Giovanni, colonnello medico direttore di sanità militare III corpo d'armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato segretario presso l'Ispettorato di sanità militare, dal 16 luglio 1900.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Cervasio cav. Salvatore, direttore ospedale militare Salerno, nominato direttore sanità militare III corpo d'armata.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:
Stilo cav. Pietro, ospedale militare Messina, nominato direttore ospedale militare Messina.
Zunini cav. Giovanni, id. id., succursale Mantova, id. id. id. Salerno.

Capitani medici promossi maggiori medici:
Scaldara cav. Giuseppe — Livi cav. Ridolfo

Tenenti medici promossi capitani medici:
Paltrinieri Umberto — Di Giacomo Luigi — Cheleschi Camillo.

Corpo di commissariato militare.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Tenente commissario promosso capitano commissario:
Garigioli Innocenzo.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:
Vassetti Eugenio — Nutini Brizio.

Corpo contabile militare.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:
Malgara cav. Giovanni.

Capitano contabile promosso maggiore contabile:
Caressa cav. Giovanni.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:
Bagatta Pietro — Boscia Ernesto — Imbrico Francesco — Aliberti Giovanni — Righi Vittorio — Zamolo Ernesto — Pozzotti Achille.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Pregno Giuseppe — Dau Pompeo.

Corpo veterinario militare.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

I seguenti ufficiali veterinari sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Lupinacci cav. Francesco.

Tenente veterinario promosso capitano veterinario:
Boidi Nicolao.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:
Dalla Barba Luigi — Di Miceli Attilio — Landi Luigi.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con Regi decreti del 3 giugno 1900:

Parodi marchese di Magnini, barone di Casalgiordano cav. Fortunato, maggiore generale distretto Palermo, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1900 ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono promossi al grado superiore, dal 16 luglio 1900.

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:
Duboin cav. Giacinto.

Arma dei carabinieri reali.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Boyer cav. Luigi — Baratono cav. Eugenio — Dulac-Capet cav. Ettore.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Demaldè cav. Alberto.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Boccarlo cav. Paolo — Oriani cav. Attilio — Fazio cav. Giacomo — Asquer cav. Gabriele — Torres cav. Francesco.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Zuffi cav Francesco — Pagni cav. Ettore — Merani cav. Pietro — Eula cav. Felice — Nasci cav. Cesare — Finetti cav. Luigi — Magliano cav. Enrico — Maddio cav. Giovanni — Ciglitti cav. Giovanni — Roatta cav. Gio. Battista — Ravera cav. Giulio — Vallo cav. Giuseppe — Ivaldi cav. Tommaso — Ravizza cav. Carlo.

Capitani promossi maggiori:
Fabbrini cav. Augusto — Traditi cav. Benedetto — Sacchetta cav. Silvestro — Bardi cav. Angelo

Tenente promosso capitano:
Ponzio-Vaglia Giacinto.

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani:
Cutrona Gaetano, in servizio temporaneo alla direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Vannelli Samuele, in servizio temporaneo 8ª brigata artiglieria.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Piatti cav. Spirito.

Tenente promosso capitano:
Stobia Chiaffredo.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Lugli cav. Olinto — Cabiati cav. Antonio — Del Fafro cav. Pietro — Lanfranchi cav. Leone — Provale cav. Giuseppe — Giaconia cav. Nicolò — Moneta cav. Girolamo — Muzio cav. Luigi — Modena cav. Giulio — Bocca cav. Luigi — Borella cav. Antonio — Cabigiosu cav. Cosimo — Raimondi cav. Enrico — Murè cav. Edoardo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Negri cav. Pietro — Rovere cav. Carlo — Gamerra cav. Antonio — Riccio cav. Cristoforo — Fasola cav. Giavanni — Oxilia cav. Giovanni — Tamajo cav. Ernesto.

Capitani promossi maggiori:
Romeo cav. Antonino — Pizzorno cav. Angelo — Chiodi cav. Bartolo — Torizzano cav. Francesco — Ricciardi cav. Eugenio — Ronza cav. Giuseppe — Capella cav. Lorenzo — Nasi cav. Giovanni — Stampacchia cav. Carlo.

Personale delle fortezze.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Sciaraffia cav. Carlo, in servizio temporaneo comando II corpo d'armata.

Tenenti promossi capitani:
Mosca Giuseppe, in servizio temporaneo 5ª brigata fortezza — Durando Giovanni, id. Torino — Romagnoli Lorenzo, in servizio temporaneo 11ª brigata.

Corpo sanitario militare.

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:
Calvieri cav. Giulio — Orrù cav. Salvatore — Mosci cav. Francesco.

Capitani medici promossi maggiori medici:
Pecetto cav. Giovanni — Arcangeli cav. Alfonso — Iannnelli cav. Vincenzo — Zoppellari cav. Pompeo — Offredi cav. Pietro

— Bozoli cav. Giovanni — Ciampini cav. Cesare — Ugliengo cav. Lorenzo — Tersago cav. Giuseppe.

Tenente medico promosso capitano medico:
Dominedò Giuseppe.

Corpo di commissariato militare.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:
Martini cav. Gioacchino.

Tenente commissario promosso capitano commissario:
Sala Serafino.

Corpo contabile militare.

Tenenti colonnelli contabili promossi colonnelli contabili:
Terzaghi cav. Cesare — Caldarera cav. Vincenzo.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:
Fabri cav. Antonio.

Capitano contabile promosso maggiore contabile:
Bartera cav. Massimiliano.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Con Regi decreti del 3 giugno 1900:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Ciannavei Decio — Benzi Pietro — Faraone Rosario — Banchieri Amedeo — Caminneci-Cardillo Luigi — Savarro Giovanni — Ferraguti Amedeo — Mezzadri Guido — Goria Gabriele — Carini Gaetano — Paterno Pasquale — Salvatico Alberto — Adabbo Biagio — Gromis Di Trana Carlo — Baj Giuseppe — Pelucchi Alessandro — Semmola Gustavo — Ficani Vincenzo — Monticelli Ernesto — De Castiglione Benedetto — Damicheli Stefano — Ottino Leopoldo — Nicodano Giovanni — Moro Giuseppe — Massa Cesare — Scarselli Ercole — Ricci Raffaello — Zerilli Vito — Quaroni Carlo — De Lillo Gaetano — Perrone Gustavo — Perfumo Angelo — Balsamo Luigi — Donati Aristide — Milanesi Luigi — Del Castilio Achille.

Naddeo Abramo — Maccarrone Francesco — Marchetti Umberto — Sampò Carlo — Feraboli Libero — Thione Giovanni — Raspi Arturo — Visetti Carlo — Di-Lorenzo Ottavio — Marletta Sebastiano — Castellari Silvestro — Ortoleva Vincenzo — Guelfi Carlo — Recanati Giacomo — Ferricone Michele — Squadrilli Luciano — Pagamici Antonio — Nicotera Emilio — Bechelloni Galileo — De Monaco Gennaro — Lanza Giuseppe — Perelli-Cippo Carlo — Calascibetta Antonio — Pirani Guido — Bonajuto Eugenio — Jorio Ernesto — Maggi Giuseppe — Fano Ernesto — Bertesi Giovanni — Moldenhaner Attilio — Pellarini Mario — Petrosino Ernesto — Scotti Attilio — Laurenti Giovanni — Atleta Michele — Predaval Rinaldo — Finzi Giorgio — Gallo Emilio — Stazi Vincenzo — Romanello Paolo — Ancillotto Arturo — Zoppelletto Luigi — Ramorino Cesare — Guzzi Pasquale — Bottero Onorato — Strola Luigi — Mugnozza Giuseppe — Tamagno Giuseppe — Palmieri Luigi — La Mantia Luigi — Morvillo Guido — Piccininno Francesco — Bersano Giovanni — Nisi Giuseppe — Bottaro Alessandro — Craveri Giovanni — Roncaglia Michele — Baccino Antonio — Peverati Pietro — Tognotti Giuseppe — Raineri Annibale — Severi Annibale — Scrocco Pietro — Pastore Egildo — Martinelli Giovanni Battista — Martinelli Giuseppe — Bursi Luigi — Brambilla Riccardo — Perna Sebastiano — Mangiola Bruno — Faure Eugenio — Burco Luciano — Cantoni Carlo — Tofano Guido — Cervi Giuseppe — Jommi Orfeo — Guidobaldi Ferdinando — Salvatorelli Francesco — Amoroso Giacomo — Grattarola Lorenzo — Ioppolo Giuseppe — Ricottone Calogero — Allavena Giuseppe — Borghese Ubaldo — Lozito Vincenzo — Cecconi Lorenzo — Blandino Vincenzo — Vismara Felice — Facini Angelo — Benedettini Orlando — Settino Giuseppe — Incardona Giuseppe — Bianchini Guglielmo — Solimena Attilio — Piccinini Pietro — Baschieri Gaetano — Falconi Armando — Rizzi Guido — Beretta Lorenzo — Basso Luigi — Mangano Edoardo — Melfi Nunzio — Monteleone Giuseppe — Dubla Giuseppe — Argiroffi Carlo — Trapanese Ernesto — Guerci Carlo — Bressan Luigi — Ruggiero Nicola — Cincinnati Quinzio — Corsico Paolo — Romano Lorenzo — Pellegrini Amerigo — Abate-Daga Pietro — Passanisi Salvatore — Sabadini Riccardo — Gajetti Giovanni — Carniglia Giuseppe — Brotto Giuseppe — Squarzoni Camillo — Ponzi Ugo — Schiaroli Filippo — Visconti Ottorino — Arcangioli Vincenzo — Fronda Edoardo — Prestopino Paolo — Meulli Mario — Lorenzetti Romeo — Serri Giuseppe — Cugnolio Antonio — Ferraris Pietro — Scatti Carlo — Navarria Salvatore — Panzanaro Carlo — Micciarelli Ruggero — Albiero Giuseppe — Pedrazzini Ildebrando — Funaro Amedeo — Serra Mario — Gambina Giampaolo — Franciosi Lorenzo — Agliata Antonio — Baldaccini Enrico — Grimaldi Paolo — Cricca Alfeo — Lauria Michele — Linoli Luigi — Nistri Tommaso — Biasetti Libero — Leonardi Leopoldo — Palagi Enea — De Carolis Raffaele — Rispoli Michele — Lana Tullio — Valente Felice — Sensale Romualdo — Navarro Achille — Cappellini Antonio — Cirilli Guido — Nicastri Rocco — Frati Igino — Tosi Oldo — Buda De Cesare Vincenzo — Cattania Ferruccio — Pontremoli Edmondo — Paolucci Michele.

Rinaldi Vito — Duranti Remo — Colonna Gustavo — La Gala Giovanni — Andreani Pio — Vitale Arturo — Stanzani Ferruccio — Colussi Erminio — Milazzo Giuseppe — Monnis Efisio — Mendolia Vincenzo — Landi Vitaliano — Venturelli Amedeo — Colonna Vincenzo — Di Giuseppe Enea Silvio — Caparrini Luigi — Boccheri Gaetano — D'Andria Ernesto — Selvi Quirino — Curti Andrea — Mammana Antonio — Villani Leonida — Pucci Tullio — Dileo Angelo — Badessi Secondo — Villari Giuseppe — De Rienzo Giuseppe — Santalucia Salvatore.

Omboni Alessandro — Abbagnano Almerigo — Tanturri Liborio — Allaria Luigi — Aureli Tommaso — Ercolessi Giovanni — Perfetti Ettore — Casse Massimino — Saminiatelli Enrico — Biozzi Guido — Bozzino Achille — Scala Pier Luigi — Cipolla Giovanni — Vivaldi Luigi — Bruno Antonino — Cottino Ernesto — Cais Di Pierlas Cesare — Screfani Antonino — Benevento Alberto — Persiani Enea — Simeoni Luigi — Agneci Leonardo — Bolgiani Mario — Lucatelli Michele — Pagani Luigi — Traversa Eurigo — Melegari Arturo — De Cristofaro Enrico.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Oreglia D'Isola Ippolito — Tubi Antonio — Concato Girolomo — Micoli-Toscano Giovanni — Moretti Angelo — Bontempelli Augusto — Gnecchi Cesare — Sala Giovanni Battista — Greppi Marco — Vismara Antonio — Marini Nicola — Tremolada Camillo — Massa Pier Angelo — Lagorio Antonio.

Arma d'artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Buttari Francesco — Ascarelli Pellegrino — Conterno Emilio — Della Vecchia Raffaele — Corbò Umberto — Murri Melchiade — Schirò Giovanni — Capodanno Michele — Stefanelli Giovanni — Calò Giovanni — Mohrhoff Giuseppe — Pozzi Francesco — Spalazzi Antonio — Mengarini Pietro — Senni Paolo — Soro Beniamino — Rizzo Enrico — Pietranolo Pietro — Fossati Angelo — Bucciarelli Ettore — Butini Pietro — Maioni Giulio — Rossi Ruggero — Costa Probo — Frontini Salvatore — Ciofi Paolo — La Manna Eduardo — Molinari Pietro — Ponticelli Giovanni — Bernabò-Silorata Pietro — Parodi Giacomo — Giorgioli Nicola — Corinaldi Elia — Brizi Ugo — Dini Benedetto — Cremasco Maurizio — Morselli Goffredo — Mondaini Giuseppe.

Marchese Emilio — Carrara Guardingo — Sapogno Giuseppe — Verdirame Gaetano — Buccini Sabatino — Bergami Giuseppe — Ferretti Giovanni — Rizzarelli Giovanni — Curto Luigi — Vestrini Alfredo — Bonetti Silvio — Aronica Giuseppe — Silvestri Michele — Ruocco Salvatore — Albieri Carlo — Laurenzi Fabrizio — Sacchi Evaristo — Fagiani Angelo — Giglio Gennaro — Schonnescoffen Mario — Catapano Gio. Battista — La Bruna Remigio — Barbati Guido Fidanza Giovanni — Siggillino Antonio — Aguzzi Pietro — Cortesi Alessandro — Cecchia Enrico — Tasca Alfredo — Fratoddi Virgilio — Rosada Giovanni — Reggio Nicolò — Bottino Enrico — Piaggio Carlo — Barabino Carlo — Lisardi Vittorio — Baldi-Papini Raffaele.

Arma del genio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Bissoni Emilio — Cerreti Enrico — Gallenzi Costantino — Poli Stefano — Castellazzi Giovanni — Ragusa Vincenzo — Boglione Cristoforo — Spisani Sinesio — Segre Mario — Chiavarino Ettore — Ruggeri Cesare — Manfredi Guido — Campolo Antonio — Gibellino Francesco — Lombardi Attilio — Maldari Michele — Ferri Daniele — Cagnola Carlo — Epifani Raffaele — Oliveri Eugenio.

Corpo sanitario militare.

Tenente medico promosso capitano medico:

Serrano Costantino.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Adipietro Giovanni — Alessio Giorgio — Ruberto Alfonso — Gualano Cesidio — Zatti Eugenio — Vaccaro Nicola — Falco Ernestino — Sangiorgi Gaetano — Donegana Ambrogio — De Nobili Eustacchio — Moreschi Alessandro — Stampa Umberto — Benedettelli Lelio — Fittipaldi Emilio — Mondio Guglielmo — Ricciardi Pietro — Murgia Vittorio — Vercellio Filippo — Prò Camillo — Marchesi Giulio — Cerio Giorgio — Carruccio Mariano — Carletti Amedo — D'Alessandro Felice — Jona Giuseppe — Accame Pietro — Zandotti Enrico — Grandoni Francesco — Rebustello Giuseppe — Conti Eugenio — Pagano Basilio — Carioni Tito — Montini Giuseppe — Olioli-Fasola Giovanni — Minervini Raffaele — Consiglio Michele — Massimi Giuseppe — Ganzales Gioacchino — Maffei Rodolfo.

Courrier Riccardo — Spagnolo Vincenzo — Palazzi Giuseppe — Stancati Raffaele — Giugni Gerardo — Portaccio Antonio Tommaso — Giarrizzo Michele — Sandulli Adelchi — Giuffrè Bruno — Vespa Beniamino — Bonasera Roberto — Teodori Nicola — Mollo Giovanni — Cacciamali Vincenzo — Benvenuti Ezio — Milani Giovanni — Dattilo Antonio — Daddi Giuliano — Laurenzana Donantonio — Devoto Luigi — Cristiani Attilio — Zicari Pasquale — Mura Giovanni — Talaricò Giacomo — Rondinini Giacomo — De Caridi Angelo — Demicheli Alberto — Montagnini Salvatore — Macaluso Luigi — Novo Salvatore — Brocchi-Colonna Attilio — Bennati Angelo — Deletti Giuseppe — Viceconti Giuseppe — Farinati Amerigo — Ravaldini Leopoldo — Ancona Giuseppe — Contella Michele — Cascioli Francesco.

Alignani Pasquale — Gangitano Ferdinando — Pafundi Donato — Africa Giuseppe — Bacci Vittorio — Pizzini Angelo — Bolasco Pietro — Fiore Vito — Rucci Paolo — Angelini Francesco — Guastalla Lincoln — Angelico Giacomo — Zapparoli Luigi — Magaton Pietro — Valle Luigi — D'Anzeo Attilio — Todeschini Giuseppe — Cavaliere Luigi — Simone Giuseppe — Rossi Emilio — Nannarone Costanzo — Corazza Giovanni Battista — Liburdi Baldassare — Bonifazi Armando — Rusuito Luigi — Altieri Achille — Distefano Giuseppe — Leschiera Giovanni — La Selva Luigi — Savio-Rizzi Angelo — Ubaldi Amedeo — Lancieri Pasquale — Cataldo Gaetano — Paolini Mario — Giaimo Salvatore — Topa Giuseppe — De Paoli Ezzelmo — Chiesa Camillo — Carbone Agostino — Prestia Giuseppe — De Luca Antonino — Sainati Lorenzo — Berardi Antonio — Torre Emilio — Di Lalla Francesco — Santangelo Domenico — Chiavacci Pietro — Montemagno Emanuele — Magnetta Vincenzo — Gay Giuseppe — Ragazzi Giovanni Battista — Bandi Ivo — D'Elia Gaetano — Torra Luigi — Candullo Vincenzo — Di Loreto Biagio — Mirone Salvatore — Pepe Baldassare — Testa Luigi.

Marone Costantino — Montemartini Giuseppe — Matarazzo Costabile — Marianni Michele — Sacchi Luigi — Venturoli Francesco — Giuranna Bruno — Alessandro Francesco — De Ambrosys Emidio — Galasso Giuseppe — Messina Onofrio — Marone Giuseppe — Mayer Eduardo — Picchi Luigi — Dicorrado Francesco — Spagna Alfredo — Dattoli Gio. Battista — Salvi Adolfo — Giuffrida Vito — Alonzo Giovanni — Bosio Emilio — Coda Dario — Sorrentino Nicola — Squillante Gaetano — D'Addetta Ignazio — Panichi Rodolfo — Gentile Daniele — Ajello Salvatore — Del Vicario Giuseppe — Coccia Temistocle — Gregoraci Pier Nicola — Zappavigna Carlo — Ponzio Francesco — Pinzani Enrico — D'Erchia Nicola — Ferri Errico — Marenghi Giovanni — Caruselli Vincenzo — Costa Tito — Gaibissi Adolfo — Natoli Beniamino — Vivenza Giovanni — Grillo Antonio — Capparoni Pietro — Sancassani Ambrogio — Carbone Giovanni — Cimmino Errico — Benedetti Ernesto — D'Agata Alessandro — Sorgi Antonino — Filadoro Giuseppe — D'Arienzo Giovanni — Corbellini Luigi — Devincenzi Modesto — Noferi Tito — Contegni Marcello — Blundo Giorgio — Petracchi Pietro.

Pignatti Morano Gio. Battista — Sassoli Marcuccio — Sacerdote Achille — Boni Ernesto — Zanotti Filippo — De Marco Alessandro — Pesante Pietro — Rigazzi Emilio — Grimaldi Tommaso — Maselli Pasquale — Mucelli Pietro — Tresca Ettore — Stramaccioni Vincenzo — Valli Alfonso — Biciuffi Luigi — Pimpinelli Francesco — Bruni Domenico — Maiorano Gabriele — De Simone Nicola — Vitelli Giovanni — Scalini Serafino — Sacchiero Umberto — Mannino Ferdinando — Peluso Gaetano — Rocco Biagio — Marasco Francesco — Rossi Giovanni — Balboni Aldo — Arsuffi Francesco — Castagnetti Fortunato — Folli Francesco — Tomatis Stefano — Sarpi Ernesto — Ruscica Gaetano — Treves Ezechia — Benatti Vittorio — Arimondi Giulio — D'Autilia Potito — Cristallini Giuseppe — Castagnola Vito — Giustolisi Luigi — Turbil Clemente — Rimoldi Pietro — Volpi Girolamo — Maganuco Francesco — Mantella Giuseppe — Cantamessa Ferdinando — Maggiacomo Vincenzo — Rotondo Giuseppe — Ferreri Teobaldo.

Di Franca Domenico — Alessandri Guazzi Regoli Temistocle — Bacchi Giovanni — Scarlata Rosario — Basso Pietro — Stassi Saverio — Mazvoni Luigi — Tarozzi Giulio — Alessi Rosario Taddei Oreste — Minetti Carmine — Crescimone Rosario — Alessio Antonio — Imoda Enrico — Nannini Pio — Benatti Oreste — Gabioli Luigi — Camporota Fortunato — Mezzari Giuseppe — Aricò Achille — Ciampoli Vincenzo — Crescimanno Tommaso — Montessori Luigi — Manganiello Raffaele — Boeri Valerio — Donati Giuseppe — Marchese Pietro — Ugolini Angelo — Spinelli Giuseppe — Guassardo Giuseppe — Franchi Salvatore — Raffaelli Luigi — Larizza Pietro — Molino Luigi — Perlo Davide — Bevilacqua Eugenio — Minetti Rinaldo — Gioia Antonio — Tarantino Nicola — Guadagno Nicola — De Toma Bernardo — Tommasone Luigi — Troisio Vincenzo — Mangini Gioacchino — Mazzoccone Ferdinando — Calanna Michele — Mori Gino — Marelli Achille — Lima Salvatore — Del Piccolo Paolo.

Corpo di commissariato militare.

Tenente commissario promosso capitano commissario:

De Sciora Alfredo.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:
Biasio Giovanni — Campana Euterpio — Besola Angelo — Cappelli Umberto — Brancaloni Tommaso — Fineschi Luigi — Solarino Vincenzo — Giordano Vincenzo — Pozza Giovanni — Cremaschi Giovanni — Storni Carlo — Costanzo Domenico — Soldati Giuseppe — Baldelli Angelo — Blandini Francesco — Nicolini Lorenzo — Crocini Antonio — Tripputi Nicola — Tesi Giberto — Magnini Pietro.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Vanderling Giuseppe — Caruso Luigi — Abbo Pietro — Monguidi Angelo — Melli Alberto — Del Conte Tebaldo.

Corpo veterinario militare.

Iorio Antonio — Argenziano Angelo — Bosio Antonio — Baldi Attilio — Egidi Vincenzo — Pellegrini Mario — Piovesan Domenico — Ricci Edoardo — Barberio Mattia — Rocchi Gio. Amedeo — Bartolucci Alfredo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 3 giugno 1900:
I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Baroschi cav. Pompeo — Silvani Loreni cav. Demetrio — Guicciardini conte Alceo — Celentani cav. Gennaro — Vanni Francesco — Pollidori Antonio — Bruno Beniamino — Rasini Di Mortigliengo nobile dei conti cav. Giuseppe — Sciacchitano cav. Achille — De Giorgio Achemenide — Curatola Pasquale.

Tenenti promossi capitani:
Catella Oreste — Orlandi Felice — Faggion cav. Giuseppe — Sardagna Silvio — Marzotto Vittorio — Franza Giuseppe — Fiaccavento cav. Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:
Giannelli Giannino — Osti Giovanni — Casaretto Francesco — De la Pierre Giuseppe — Strada Attilio — Gallelli Pasquale — Mannella Antonio — Fusco Ugo — Fasulo Manfredi — Parrino Giovanni — Messina Gaspare — Gaetani Domenico — Prandoni Carlo — Papia Giuseppe — Rrumm Eraldo — Leonardi Giovanni — Scarpa Antonio — Festoni Enrico — Sanità Nicola — Pini Emilio — Zina Giuseppe — Ricciotti Antonino — D'Agostino Luigi — Battelli cav. Nicola — Pini Arturo — Lepri Oreste — Restivo Pietro — Foschini Roberto — Parri Ugo — Bruno di Cussiano Ermanno — Imperiale di Sant'Angelo Domenico — De Iulio Napoleone — Nossardi Mario — Morellini Vittorio — Broggi Ercole — Fabri Ruggero — Costa Gio. Battista — De Angelis Italo — Risi Pietro — Coghe Enrico — Di Giovanni Calogero — Cattaneo Giuseppe — Pacini Ferdinando — Samperi Santi Cosimo — Devoto Edoardo — Andreani Edoardo — Alesi Arturo — Scolart Lucio — Tazzini Angelo — Gerloni Carlo.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Barberis Alfredo — Deodato Pietro — Giani Giuseppe — Normand Armando — Maglione Prospero — Berinzaghi Giojele — Giambertoni Antonio.

Arma d'artiglieria.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Sasso Gennaro.

Tenenti promossi capitani:
Greppi Leopoldo — Allegri cav. Marco.

Sottotenenti promossi tenenti:
Paternò-Raddusa marchese Vincenzo — Ortenzi Carlo — Marzi Pier Francesco — Barrera Giuseppe — Letico Vincenzo — Mariani Vincenzo — Proto Visconte — Scialpi Luigi — Forti Augusto — Boschi Andrea — Peretti Francesco — Dellamartina Alfredo — Ceccherini Luigi — Caruso Ignazio — Fontana Ariodante — Barbera Pietro — Cassisi Ferdinando — Gherardi Emilio — Frizzi Luigi.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Franceschi Aurelio.

Sottotenenti promossi tenenti:
Di Bassecourt marchese Alberto — De Riso Eugenio — Burchianti Emilio — Spagnolo Vittorio.

Corpo sanitario militare.

Capitano medico promosso maggiore medico:
Buzzi Emilio.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:
Ficarra Francesco — Binelli Luigi — Manfredi Lorenzo — Riccardi Domenico — Ferranto Antonino — Gaspari Tommaso — Paolucci Vincenzo — Di Pisa Salvatore — Della Valle Claudio — Valori Valerio — Paganini Giulio — Mossa Andrea — Ferrannini Andrea — Ravenna Umberto — Righi Augusto — Nardacchione Donato Francesco — Caretti Quirino — Grignolo Evasio — Fortunato Rosario Fortunato — Montalti Antonio — Ugatti Oliviero — Cinque Raffaele — Marinelli Michele — Bollo Giovanni Battista — Cremagnani Giuseppe — Cosi Antonio — Ruttnestainer Errico — Marcolini Giovanni Battista — Stazza Achille — Manzoni Carlo — Santovecchio Romeo — Frajlino Vittorio.

Corpo contabile militare.

Tenente contabile promosso capitano contabile:
Zeri Enrico.

Sottotenente contabile promosso tenente contabile:
Muoio Michele.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti 3 giugno 1900:
I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Rotondo cav. Eugenio — Fonio cav. Angelo — Chiapirone cav. Aventino.

Colonnelli promossi maggiori generali:
Coelli cav. Pietro — Toso cav. Emilio — De Stefanis cav. Costantino — Lattes cav. Giuseppe — Cabal cav. Andrea — Romano Scotti cav. Augusto — Lainati cav. Giovanni — Nava cav. Germano.

Arma dei Reali carabinieri.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Bergamini cav. Alessandro.

Capitano promosso maggiore:
Borgietto cav. Paolo.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Buffoni nob. Carlo — Conture cav. Lamberto — Franco Napoleone — Menichini cav. Liborio — Damiani cav. Mino — Furia cav. Domenico — Villa cav. Giovanni — Zolesi cav. Stefano — Taglieri cav. Antonio — Cisotti cav. Lodovico — Serra cav. Enrico — Brambilla cav. Giuseppe — Brentano nob. Bernardo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Gagliardi Giovanni — Paola Filippo — Danieli cav. Giovanni — Pareto cav. Nicolò — Ajmini cav. Arsenio — Manaira cav. Domenico — Broglia cav. Carlo — Branciforti cav. Lodovico — Paolucci Giuseppe — Panzone cav. Enrico — Piccioni Temistocle — Enrico cav. Federico — Robertella-Bausi Ernesto — Virga Agostino — Tizzani cav. Giovanni — Azzi Cleto — Targa cav. Danieli — Levi cav. David — Ferrero cav. Vincenzo — Ranieri cav. Luigi — Alasia cav. Giorgio — Amatucci cav. Rinaldo — Cirello cav. Guglielmo — Ribotti cav. Alessandro.

Capitani promossi maggiori:
Passafari Giovanni — Chiesa cav. Giuseppe — Fabbro cav. Gioacchino — Ortese cav. Domenico — Gola cav. Francesco —

Rovida cav. Carlo — Paris cav. Vincenzo — Maletti Giovanni — Viana cav. Modesto — Carrara cav. Luigi — Milanese cav. Giuseppe — Gigli cav. Filippo — Rossi cav. Cristoforo — Tadini cav. Antonio — Bersano cav. Giacomo — Avallone cav. Raffaele — Damiani cav. Valentino — Camperi cav. Vittorio — Muzio Asdrubale — Goldoni Alberto — Ugoletti Antonio — Guarducci cav. Enrico — Bianco Giuseppe — Vitale Emanuele — Butti Romeo — Modica Benedetto — Serramoglia Giuseppe — Agnini Ignazio — Gosi Stanislao — Pesci cav. Ugo.

Tenenti promossi capitani:

Santangelo Giovanni — Pinelli Antonino — Cervini cav. Domenico — Ruggero Filippo — Luciani Lucio — Panati Carlo — Fraschetti Alberto — Maura Luigi — Mazzoni Ugo — Dolchi Giovanni — Cortesi Errico — Di Tullio Francesco — Salsi Alfonso — Ramazzini Enrico — Vianello Chiodo Antonio — Iacobitti Francesco — Bonamico Domenico — Raffaelli cav. Carlo — Bernardini Ernesto — Scognamiglio Alfonso — Michielli Mario — Ricci Giuseppe — Rovè Michelangelo — Scotti Giovanni — Bloise Prospero — Perchiazzi Carlo — Vallati Augusto — Forazzi Arturo — Meucci Natale — Luzzi Ugo — De Luca Ettore — Parri Ettore — Rispoli Angelo — Iannuzzi Tommaso — Raggi Tommaso — Jourdan Adolfo — Negrelli Luigi — Federici Epaminonda — Mancini Alessandro — Caramascola Giorgio — Grifi Ernesto — Zarlati Giulio — Mona Francesco — Indelicato Salvatore — Dall'Olio Gustavo — Angeli Domenico — Polidoro Carlo — Olivieri cav. Pietro — Nasta Giuseppe — Volpi Angelo — Capello Paolo — Ferrari Paolo.

Ursino Salvatore — Mari Antonio — Zoffili Fausto — La Volpe Pietro — Citerni Giuseppe — Piazza Enrico — Isotta Stefano — Sinigaglia Achille — Carluccio Cesare — Orsini cav. Orsino — Bongiovanni Geremia — Galletti Cesare — Paladino Francesco — Vitale Francesco — Chiampo Giovanni — Locatelli Giuseppe — Galvani Giorgio — Dinucci Ranieri — Tombato Pietro — Fracchia Giuseppe — Montauti Giovanni — Mauro Gaetano — Magliulo Roberto — De Renzo Francesco — Perelli Talete — Mengoni Vitaliano — Coen Davide — Catani Olinto — Maltoni Vittorio — Avenia Matteo — Bonelda Carlo — Levi Ettore — Mistrorigo Cesare — Mascherini Giovanni — Bini Enrico — Francese Giovanni — Crivellucci Amedeo — Zanchini cav. Raffaele — De Simone Luigi — Mastrigli Leopoldo — Meucci Giovanni — Casalini Giovanni — Pons Luigi — De Benedetti Edoardo — Auteri cav. Gaetano — Gallo Giuliano — Tedeschi Virgilio — Giovannini Alfredo — Petaccia Lellio — Vinardi Giuseppe — Carocci Giuseppe — Vanni Attilio

Perullo Francesco — Vacca Antonio — Fornasari Luigi — Viale Alessandro — Ricci Cesario — Martinelli Evaristo — Palozzi cav. Giuseppe — De Leone Domenico — Oliva Giuseppe — Zanetti Eugenio — Grandi Antonio — Pavone Antonio — Francesetti Di Mezzenile nobile dei conti Giulio — Zamparo Luigi — Nappi conte Lodovico — Ruggiero Stanislao — Pugliese Salvatore — Comitti cav. Primo — Brizzi Pietro — Landini Roberto — Sogno Carlo — Clemente Santo — Armando Spirito — Melli Vincenzo — Menzinger Di Preussenthal Giulio — Argentero Giocondo — Sacco Emanuele — Padrazzi Francesco — Massini Francesco — Fichetti Luigi — Miglietta Enrico — Capra Giacomo — Mancinelli Pietro — Casoni Enrico — Pagni Tempestini Enrico — Di Martino Filippo — Boratto Maurilio — Palazzi Pietro — Tomba Sebastiano — Campanari Ferdinando — De Vera d'Aragono Luigi — Orio Antonio — Balbi-Viecha Antonio — Mazzanti Ugo — Sgadari Carlo — Guidorossi Gaspare — D'Asaro Luigi — Maxia Felice — Stella Girolamo — Di Lorenzo Giovanni — Donatone Felice — Danioni Benvenuto — Soriente Giovanni — Badini Carlo — Conti-Aleotti Francesco — Sard De Letto Concezio — Fiandaca Salvatore.

Sanalitro Giuseppe — Randazzo Antonio — Colombo cav. Virgilio — Andò Federico — De Gregorio Giuseppe — Mingo Teodoro — Castrogiovanni Vincenzo — Michelini Pellegrino Galvani Italo — Reviglio Eugenio — Loviselli Guglielmo — Lironcurti Pietro — Ventura Samuele — Pedrazzi Luigi — De Lachenal Luigi — Borgherini Giuseppe — Pelliccìari Angelo — Salteri Achille — Pateri Giovanni Ludovico — Pellegrini Alberto — Buzzaccarini Pietro—Andò Francesco — Fanelli cav. Giacomo — Torracca Antonio — Mazzoni Camillo — Durante Achille — Mattoli-Palma Giovanni — Donini Carlo —Piazzi Riccardo — Dossenza Angelo — Terenzio cavi Leonzio — Savignoni Ettore — Cassinelli Edoardo — Miliani Gio. Battista — Ferrini Giuseppe — Ristori Giuseppe — Sizia Giacomo—Sandrucci Lorenzo—Serafini Camillo—Savoia Carlo — Mattiuzzi Giuseppe — Randone Angelo — Malugani Bartolomeo — Loreti nob. Carlo — Grano Michele — Alicandro Vincenzo — Gozzelino Luigi — Lotito Salvatore — Falcion Stanislao — Rivera Pietro — Amato Giovanni — Bettoli Icilio — Fassi Amato — Pandolfini Giuseppe — Girone Giuseppe — Fioravanti Antonio — Cuccia Andrea — Bizzarri Leone — Benaglia Lodovico — Ponza Michele — Fontana Pio — Costantini Sebastiano — Lanfranco Giovanni — Barenghi Gaetano — Battignani Agostino — Nasella Beniamino.

Sottotenenti promossi tenenti:

Deferrari Angelo — Romagnoli Carlo — Pellandra Emanuele Vittorio — Rocci Vittorio — D'Ambrosio Francesco — Romondini Italo — Fascia Luigi — Giuffrida Paolo — Filippini Giampietro — Garritani Giuseppe — Molgora Antonio — Revello Alessandro — Franci Annibale.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Grillo cav. Giovanni.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Palieri cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

Ferrari Italo — Bocca cav. Giuseppe — Trecchi Alessandro — Solaroli Carlo — Coardi di Carpenetto cav. Emanuele — Colonna di Paliano cav. Fabrizio — Massa cav Andrea — Albertario Ferdinando

Tenenti promossi capitani:

Patrone Faustino — Pignone del Carretto Antonio — De Angelis Tommaso — Covelli della Posta Gio. Battista — Tenca Diego — Monti Girolamo — Sambiase Giuseppe — Toldros Jona Ernesto — Ricotti Ercole — Cajani Francesco — Ponti Carlo — Biraghi Giuseppe — Torlonia cav. Augusto — Berla Ettore — Almansi Emanuele — Franceschelli Antonio — Vitale Domenico — Armellini Giuseppe — Zonta Angelo — Astori Angelo — Guastalla Angelo — Norsa Giuseppe — Restelli Eugenio — Turati Emilio — Prinetti Gio. Emanuele — Artom Vittorio Emanuele — Ferrero D'Ormea Carlo Vincenzo — Ridolfi cav. Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Garbin Giovanni — Sella Federico — Tavallini Vincenzo — Rodinò cav. Adolfo.

Arma di artiglieria.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Branchi Carlo.

Capitani promossi maggiori:

Honorati Rodolfo — Mariani cav. Giuseppe — Pozzi cav. Luigi — Procopio cav. Giuseppe — Savardo Francesco.

Tenenti promossi capitani:

Bocci Icilio — Piazza Celestino — Vittoni cav. Pietro — Primiani Gioacchino — Guarienti Carlo — Polimeni Matteo — Capodacqua Gustavo — Brunato Adeodato — Pallavicini Ercole — Beggi Ildebrando — Pellizzari Attilio — Sciacca Emanuele — Omati Vincenzo — De Ziller Alberto — Morci

Luigi — Somaini cav. Francesco — Figari Luigi — Della Porta Angelo — Gavazzi Alessandro — Grasso Enrico — Ruggi Gaetano — Teodori Guido — Orsini Emilio — De Lutti Gio. Battista — Pias Antonio — Capsoni Giovanni — Sandri Achille — Pennetta Quintino — Ruata Giuseppe — Storniolo Giuseppe — Scaramella Enrico.

Sottotenente promosso tenente:
Turba Apollinare.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Russo cav. Edoardo.

Capitani promossi maggiori:
Fiorentino cav. Vincenzo — Mirenda cav. Calogero — Ricci Pietro.

Tenenti promossi capitani:
Ricci Luigi — Cavallini Alessandro — Giordani Giulio — Carassi Del Villar Federico — Gallenga Giuseppe — Scalzi Vincenzo — Mancini Ernesto — Pantoli Vincenzo — Seismit-Doda cav. Alessandro.

Sottotenenti promossi tenenti:
Ceci Riccardo — Sprega Annibale.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Peverelli cav. Giuseppe — Ricotti cav. Cesare — Curati cav. Filippo — Pessoz cav. Erasmo — Marcheselli nob. Alessandro.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Manara cav. Agostino.

Capitani promossi maggiori:
Pagni cav. Pietro — Avena cav. Vincenzo — Ferraris cav. Domenico — Monti cav. Carlo — Rossi cav. Francesco — Vandoni cav. Pietro — Forlenza cav. Luigi — Ardizzoni cav. Giacomo — Del Pozzo cav. Ferdinando.

Corpo sanitario militare.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:
Imparato cav. Mariano — Piccinini cav. Ettore — Di Domenico Nicola — Casciaro cav. Giovanni — Zuddas Vincenzo — Pardo cav. Enrico — Migneco cav. Gaetano.

Tenente medico promosso capitano medico:
Brindicci Giuseppe.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:
Rocchi Camillo — Brugnatelli Eugenio.

Corpo di commissariato militare.

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario:
Agnello cav. Pietro.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:
Recupito Arturo — Dalla Negra Scipione — Serventi Luciano — Casaburi Carlo — Ruga Caio Mario — Zappelli Francesco — Ortolani Gaetano — Nocilla Giuseppe — Monastra Emilio — D'Ischia Achille — Scarpelli Antonio — Guerrini Francesco — Fanti Giustino — Cesati Luigi.

Corpo contabile militare.

Tenente colonnello contabile promosso colonnello contabile:
Alghera cav. Giovanni.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:
Paini cav. Lugi — Corte cav. Nicola — Gobbi cav. Federico.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:
Ferrero cav. Giuseppe Augusto — Donati cav. Torquato — Pelicelli cav. Uberto — Bono cav. Giovanni — Lippa cav. Achille — Pagliaretti Desiderato — Balmativola Bartolomeo — Mora Leonzio — Martucci Pasquale — Fresco cav. Giuseppe — Ghirarduzzi cav. Aldo — Stragapede cav. Michelangelo — Staffelli cav. Luigi — Ariata cav. Davide — Giovannone Vincenzo — Peralda Giacomo — Beretta cav. Marco — Lace cav. Celestino — Mengini cav. Giorgio — Stragapede cav. Giuseppe — Merlani cav. Giovanni.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:
Asti Giuseppe — Loria Almerico — Signora Alberto — Maffeis Enrico — Dell'Acqua Pietro — Pellegrino Giovanni — Sacchi Guglielmo — Inglese Evasio — Mistretta Giovanni — Costamagna Bernardino — Corio Federico — Danese Gaetano — Ferretti Federico — Gaione Pietro — Biucchi Antonio — Leone Rocco — Rosini Achille — Sbiglio Pietro — Fioretta Domenico — Capponati Giovanni Battista — Capasso Eugenio — Serra Antonino — Picardi Pietro—Spada Giuseppe — Tognini Ettore — Palazzo Salvatore— Formichi Ernesto — Bignozzi Demetrio — Bissone Francesco — Billitteri Carlo — Lauro Francesco — Mancini Berengario — Cattaneo Giosuè — Del Gaiso Gennaro — Risso Vincenzo — Zappavigna Gio. Battista — Foa Claudio — Tartaglia Giacomo — Squassi Michele — Formento Gio. Battista — Sangiovanni cav. Gaetano — Camerano Luigi — Nagel Gennaro — Grancia Luigi — Doglio Domenico — Chissotti Carlo Alberto — Costa Angelo — Miclerio Luigi — Temesio Gio. Battista — Pecori Romeo — Stiatti Ferdinando.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:
Provera Giuseppe — De Carli Alessandro — Zaccone Augusto — Gallese Oreste — Tallone Antonio — Fabbris Alessandro — Cantelli Luigi — Romanelli Luigi — Incerti Aurelio — Fassi Achille — Roviglio Girolamo — Castellano Francesco — Gino Giuseppe.

Corpo veterinario militare

Capitano veterinario promosso maggiore:
Campani cav. Alfeo.

Sottotenente veterinario promosso tenente:
Caramia Francesco.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente, in Albi, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 5 luglio 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 674,446 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di De Chiara *Maria Concetta* di Antonio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Chiara *Maria* o *Concetta* di Antonio, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 7 luglio, a lire 106.69.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

6 luglio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	97,16 1/8	95,16 1/8
	4 1/2 % netto	107,97 1/2	106,85
	4 % netto	96,85 1/2	94,85 1/2
	3 % lordo	61,23	60 03

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 6 luglio 1900

Presidenza del vice presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

DE MARINIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PISTOIA e VITALE giurano.

CAPALDO, presenta la relazione al disegno di legge circa la retribuzione degli alunni delle Cancellerie o Segreterie giudiziarie.

MONTI-GUARNIERI chiede che questo disegno di legge sia inscritto nell'ordine del giorno di domani.

(Così è stabilito).

LUCIFERO presenta la relazione al disegno di legge pel quarto censimento generale della popolazione del Regno.

CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, chiede che questo disegno di legge sia discusso domani in principio di seduta.

(Così rimane stabilito).

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per « Proroga della gestione governativa del dazio consumo nel Comune di Roma ».

Presenta altresì, a nome del ministro degli affari esteri, un disegno di legge per « Convalidazione del decreto di proroga del trattato di commercio e di navigazione col Montenegro ».

MORPURGO domanda che lo svolgimento della sua mozione pel miglioramento dello stipendio dei maestri elementari e delle altre mozioni, presentate da altri colleghi, relative allo stesso argomento, sia stabilito per la prima seduta successiva alle vacanze estive.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, consente.

(Così rimane stabilito).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le seguenti elezioni:

Cantù, Roberto Rampoldi — Sciacca, Giuseppe Licata — Pozzuoli, Michele Mazzella — Vicopisano, Guido Tizzoni — Bergamo, Giovanni Finardi — Avigliana, Andrea Scotti — Vergato, Luigi Rava — Gerace Marina, Raffaele Pelle.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE, comunica il risultamento delle seguenti votazioni di ballottaggio:

Commissione di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti: Eletto Daneo 128.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Brunetti, Curioni e Gian Carlo Daneo.

Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito pubblico: Eletti Camera 123, Paolo Anania De Luca 114.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Napoleone Ferraris, Camera e Paolo Anania De Luca.

Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione: Eletto Pivano 103.

La Commissione rimane composta degli onorevoli: Enrico Rossi, Materi, Valentino Rizzo e Pivano.

Consiglio di Amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza per la città di Roma: Eletto Luciano Colonna.

Al Consiglio prendono parte gli onorevoli: Leopoldo Torlonia e Luciano Colonna.

Interrogazioni.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Colajanni « sulle ragioni che inducono l'ispettore scolastico di Mistretta a negare il visto ai certificati scolastici per uso elettorale ».

Ha chiesto le opportune informazioni: in attesa di queste, non può dare alcuna risposta all'on. Colajanni.

COLAJANNI, lamenta che gli ispettori scolastici non procedano colla voluta imparzialità nella vidimazione dei certificati scolastici per scopo elettorale. Attenderà ad ogni modo le informazioni chieste dal ministro.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che, se vi sono ispettori che si ispirano a criterî partigiani nel concedere il visto pei certificati scolastici, non mancherà di prendere severi provvedimenti.

COLAJANNI, prende atto di questa dichiarazione e ringrazia.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Colajanni e Cirmeni « sulla istituzione delle sezioni di pretura ».

Dopo aver ricordato i precedenti parlamentari relativi a questa questione, dichiara che il Ministero si propone di studiare con la massima sollecitudine la questione, e di proporre al più presto possibile i relativi provvedimenti.

COLAJANNI rileva l'importanza della questione, sollecitando un provvedimento nell'interesse della giustizia.

CIRMENI si associa all'on. Colajanni richiamando l'attenzione del Governo circa la necessità di ricostituire la pretura di Palagonia.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, riconosce tutta l'importanza della questione; ma, appunto perchè grave, essa merita di essere maturamente studiata. Esorta gli interroganti ad aver fiducia nei buoni propositi del Governo.

VISCHI, come relatore del disegno di legge Bonasi, relativo a questo argomento (Commenti), dichiara che la Commissione, dopo aver tentato invano di addivenire ad un accordo col ministro guardasigilli, preparò essa un controprogetto intorno al quale però il ministro non espresse mai il proprio avviso (Commenti).

RUBINI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Riccio V, « sulle sue intenzioni circa il disegno di legge sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi » e ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Santini, Mazza, e Marchesano.

Il Governo, fra le due tendenze manifestatesi al riguardo, intende studiare quale provvedimento prendere.

E alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà alla Camera come risultato dei suoi studî un nuovo disegno di legge.

RICCIO V., rilevando la necessità di uscire dalla presente situazione tanto dannosa agl'interessi degl'impiegati, prende atto della dichiarazione del ministro del tesoro che la questione sarà risoluta alla ripresa dei lavori parlamentari.

SANTINI, dopo aver notato che la presente agitazione a proposito della cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati, non giova nè al Governo nè agli impiegati stessi, confida che il Governo manterrà l'impegno preso.

MAZZA non è soddisfatto della risposta dell'on. ministro del tesoro. Attendeva una risposta più concreta e precisa.

Di studî se ne sono fatti ad esuberanza.

Ragioni di moralità e di equità richiedono un efficace provvedimento. Se l'on. ministro prometterà di presentare a novembre un disegno di legge, si contenterà, in caso contrario si varrà del diritto della iniziativa parlamentare.

MARCHESANO nota che la legge sulla cedibilità fu promessa esplicitamente con la legge del 1883. Si meraviglia che dopo dodici anni non siasi ancora concretato un provvedimento che salvaguardi i legittimi interessi degli impiegati. Si augura che ciò sia fatto sollecitamente.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, prega l'on. Monti-Guarnieri, che ha presentato un'interrogazione « per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico di quei magistrati che dal processo Criscuolo, che si dibatte a Velletri, è risultato essersi resi colpevoli di azioni poco corrette », di rimandarla ad altro momento, non essendo ancora esaurito il procedimento giudiziario.

Ma può fin d'ora dichiarare che il Ministero agirà con tutta l'energia.

MONTI-GUARNIERI ha fiducia nell'energia del ministro guardasigilli.

Non ha inteso di richiamare l'attenzione della Camera e del ministro sul pretore Criscuolo del quale non si cura; ha voluto solamente richiamare l'attenzione del Parlamento su fatti poco corretti che si attribuiscono a funzionari incaricati dell'amministrazione della giustizia, e che di questo nobile ufficio non sono degni.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, conferma che a molti inconvenienti riconosciuti nello svolgimento del processo di Velletri fu posto riparo, e che a processo finito si provvederà con la necessaria energia contro i colpevoli.

Presentazione di relazioni.

PINCHIA, presenta la relazione sul disegno di legge per il trasferimento della biblioteca nazionale Marciana di Venezia dal palazzo Ducale al palazzo della Zecca.

Chiede che questo disegno di legge sia discusso domani.

(Così rimane stabilito).

DI SCALEA presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del mandamento di Cimina alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo.

Approvazione della proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Vicari alla pretura di Lercara-Friddi.

RADICE, segretario, ne dà lettura.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge per l'approvazione di un accordo commerciale con gli Stati-Uniti.

CRESPI considera l'accordo come un semplice preludio ad un trattato che riesca più vantaggioso al nostro paese e attende dichiarazioni tranquillanti in proposito.

SCIACCA DELLA SCALA esorta il Governo a concludere con gli Stati-Uniti un trattato di commercio come fece la Francia.

E ritiene che non sarebbe difficile ottenerlo quando l'Italia abbandonasse il sistema fiscale che la opprime e facesse concessioni sul petrolio, con vantaggio delle classi povere.

Conchiude quindi col presentare il seguente emendamento:

« Il presente accordo cesserà d'avere effetto entro un anno se non si conchiuderà un trattato di commercio ».

NOCITO, sebbene sia ben poco vantaggioso alla nostra esportazione, approverà il presente accordo come un avviamento a migliori transazioni.

Coglie poi quest'occasione per chiedere se e quali trattative siano in corso per la protezione degli italiani negli Stati-Uniti; e se questi siano disposti a sottoporre alle autorità federali i reati commessi contro i cittadini di paesi legati con essi da trattati di amicizia.

Domanda infine se il Governo sia disposto a tollerare che si consideri perduta la nazionalità degli italiani negli Stati-Uniti per effetto di una semplice domanda amministrativa.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che il Governo non ha mancato di esaminare l'opportunità di estendere l'accordo commerciale nel senso oggi accennato; che trattative furono in proposito iniziate per mezzo della nostra Legazione di Washington; e che tali trattative continueranno, con la speranza che possano arrivare a una soddisfacente soluzione.

Intanto dichiara che le concessioni fatte dall'Italia sugli olii di cotone e sull'olio di trementina non sono eccessive, e che le lievi perdite per la finanza sono largamente compensate dai benefiĉi che ne ritrae l'economia nazionale.

Prega la Commissione di rinunziare al suo ordine del giorno, e di sostituirvene un altro col quale si prenda semplicemente atto delle dichiarazioni del Governo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, assicura l'on. Nocito che il Governo non omise di chiedere al Governo degli Stati-Uniti i provvedimenti necessari per reprimere e punire i reati contro il diritto delle genti, e che due *bill* furono in questo senso già presentati al Congresso. Quanto alla questione di nazionalità, osserva che mancano al Governo i mezzi per impedire che cittadini italiani preferiscano di assumere altra nazionalità.

LUZZATTI, relatore, non può associarsi all'ottimismo dell'on. ministro d'agricoltura e commercio, a proposito di questi accordi, che meriterebbero di essere profondamente discussi, in quanto costituiscono una condizione pericolosa di fatto.

Si possono subire certe necessità, ma non c'è ragione di considerarle come fortune. Intanto è da osservare che queste negoziazioni cogli Stati-Uniti non lasciano alcuna sicurezza dei loro risultati, visto il modo, del tutto diverso da quello usato in Europa, col quale gli Stati-Uniti interpretano la clausola della nazione più favorita, e che loro permette, malgrado ogni trattato, l'applicazione dei dazi differenziali.

Il trattato odierno è un piccolo accordo che regola alcune voci di poca importanza; e se non si riuscisse a concludere l'accordo più grande intorno al quale si discute, incomberebbe certamente sull'Italia il pericolo d'un grave disastro economico in conseguenza del trattato concluso dagli Stati-Uniti con la Francia.

Lamenta che l'Italia sia ridotta a dover desiderare che il trattato con la Francia sia respinto per avere essa minor male dal male altrui (Bene!). Quel trattato potrà ritardare forse, ma crede che avrà l'approvazione del Congresso. E quel giorno, se l'Italia non avrà ottenuto gli stessi patti, una grave iattura economica peserà sul nostro paese.

La Commissione accetta, nondimeno, questo piccolo negoziato, considerandolo un primo passo, e nella speranza che i buoni rapporti politici fra gli Stati-Uniti e l'Italia influiranno a produrre anche buoni rapporti economici.

Tutto sommato, l'accordo di oggi è magro e più economico di quello approvato ieri. E quindi lo raccomanda all'approvazione della Camera, però dichiarando che mantiene il suo ordine del giorno.

Prega l'on. Sciacca della Scala di non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, respinge l'accusa di soverchio ottimismo che gli è stata mossa dall'on. Luzzatti, ed osserva che in materie doganali bisogna sempre contentarsi del relativo ed accettare anche i piccoli vantaggi in previsione di ottenerne dei maggiori con ulteriori trattative.

Espone poi con cifre quali saranno presumibilmente i sacrifici che ci costerà l'accordo; a questi contrappone i benefici che risulteranno indubbiamente per alcune categorie di prodotti.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione, pur esprimendo il desiderio che venga soppresso l'ultimo inciso.

LUZZATTI L., relatore, mantiene l'ordine del giorno come è stato formulato, perchè esprimerebbe intiero il pensiero della Camera.

NOCITO sostiene che occorra anche pensare ai nostri emigranti a proposito di trattati di commercio.

SCIACCA DELLA SCALA contesta l'esattezza delle cifre addotte dal ministro circa i danni che risentirà la nostra finanza.

Rileva come nel fatto si conceda agli Stati-Uniti molto più di quello che essi concedono all'Italia, che dopo la conclusione del presente accordo rimarrà affatto disarmata.

Confida tuttavia che l'on. ministro degli affari esteri vorrà bene assicurarsi che prima della scadenza di questo accordo egli lo denunzierebbe ove non si fosse concluso il trattato vero e proprio.

Non ha quindi difficoltà di ritirare la sua proposta, e si associa coi suoi amici all'ordine del giorno della Commissione.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che calcolando la cifra delle perdite ha inteso alludere alle perdite nuove.

Quanto all'ordine del giorno se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo a tenore delle quali l'approvazione del presente accordo renderà più agevoli le stipulazioni già iniziate di un trattato di commercio cogli Stati-Uniti sulla base della sezione IV della tariffa Dingley, a tutela delle maggiori esportazioni italiane oggidì colpite da dazi troppo alti e spesso anche differenziali ».

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

FULCI N., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Agnini — Alessio — Altobelli — Anzani — Arconati — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunetti.

Calderoni — Callaini — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casale — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cadacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna — Colosimo — Compans — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leali — Lemmi — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marchesano — Marcora — Maresca — Marsengo-Bastia — Marzotto — Matteucci — Mazza — Mazzella — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Montagna — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo.

Nocito — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pavia — Pelle — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzato — Prinetti

Quintieri.

Radice — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Sciacca della Scala — Scotti — Severi — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sommi-Picenardi — Sorani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi Domenico — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Ventura Eugenio — Vicini — Vienna — Vischi.

Wollemborg.

Zannoni.

Sono in congedo:

Ceriana-Mayneri — Cottafavi.

Gianolio — Grippo.

Monti Gustavo.

Pini — Pozzo Marco.

Rizzetti.

Sono ammalati:

Daneo Edoardo.

Fabri — Fasce.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Ottavi.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Regime doganale del caffè naturale, in vista di eventuali accordi col Brasile.

Favorevoli 231
Contrari. 36

Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera del

2 dicembre 1899 per la congiunzione della ferrovia italiana alla svizzera attraverso al Sempione.

Favorevoli 235
Contrari 35

Convalidazione del R. decreto per applicazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

Favorevoli 226
Contrari 39

(Sono approvati).

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

CAMPI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione da Domodossola a Iselle.

MAZZIOTTI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiore spesa per la costruzione dell'aula provvisoria della Camera.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà inscritta nell'ordine del giorno di domani.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per una nuova proroga dei tribunali misti della riforma in Egitto ed un altro disegno di legge sulla Convenzione di Parigi pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia.

Presenta inoltre la relazione sulla Colonia Eritrea del R. Commissario civile straordinario.

Approvazione del disegno di legge: Leva di mare della classe 1880.

FULCI NICOLO' segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Proroga della legge 8 luglio 1888 sui mutui ai Comuni per gli edifici scolastici.

FULCI NICOLO', segretario, ne dà lettura.

(Si approva senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Proroga a tutto dicembre 1900 dell'esercizio provvisorio.

COLAJANNI, esaminando la costituzione del presente Gabinetto, che ha avuto la fortuna di sgombrare il terreno parlamentare dalla difficile questione del regolamento, rileva come s'anvi in esso elementi non omogenei, e come rappresenti incertezza di criteri tanto nella politica interna, quanto nella politica estera e nella finanziaria.

Non crede che sia ancora definitivamente assicurato il pareggio del bilancio, essendo esso in balià delle mutevoli vicende della produzione, e bastando una diminuzione d'importazione di grano a comprometterlo.

Rilevando la necessità di radicali riforme tributarie, non può accogliere il concetto dell'imposta sul reddito vagheggiata dall'on. Giolitti.

È d'avviso che i maggiori mali del nostro paese e gli aggravi più dolorosi pei contribuenti siano la conseguenza necessaria della nostra politica estera e del sistema di alleanze al quale siamo legati.

Nessun vantaggio ci ha dato la triplice: essa non ha tutelato in nostro favore l'equilibrio del Mediterraneo come non ha tutelato i nostri interessi nell'Adriatico, i quali anzi ne sono stati pregiudicati.

Quanto alla questione chinese sembra all'oratore che nella Camera non se ne sia parlato con quella equità che imponevano le nostre tradizioni e le opinioni professate da illustri italiani e stranieri sulla China.

Nota che eccessi come quelli commessi dai *boxers* nella China trovano il loro riscontro negli eccessi delle plebi di tutti i paesi, anche dei più civili, come l'inglese (Commenti).

Fra le cause che hanno determinato i disordini in China l'oratore ritiene doversi attribuire una parte notevole all'opera dei missionari, che lo stesso lord Salisbury ha chiamato imprudenti (Rumori).

Che cosa, si domanda l'oratore, avverrebbe se venissero da noi i chinesi a fare propaganda della loro religione? (Rumori — Commenti).

Ma più dei missionari ha influito a sollevare i chinesi contro gli stranieri l'ingiusta occupazione di porti e di territori fatta dalle Potenze europee (Interruzioni — Rumori — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

In China le Potenze sono andate ad esercitare quello che l'oratore già molti anni fa chiamava brigantaggio collettivo; mentre d'altra parte la China ha visto respingere i suoi emigranti dagli Stati-Uniti e dall'Australia.

Comprende ed ammette che l'Italia intervenga nelle cose chinesi per la tutela dei suoi connazionali e dei propri veri interessi, ma non a farvi delle conquiste; perchè in China satura di popolazione non potremmo portare uomini o merci ma capitali strappati ai contribuenti (Rumori).

A coloro che parlano di espansione nella China fa osservare che la mano d'opera chinese rappresenta appena un decimo del valore della nostra; e che la China ha una popolazione di ben quattrocento milioni.

Avendo fiducia nel valore del ministro degli esteri, spera che egli non vorrà cedere alle lusinghe che gli ha rivolto l'on. Fortis (Commenti).

Cita le conclusioni di un articolo dell'on. Morin sulla convenienza di contemperare le spese della marina colla potenzialità finanziaria, e dice di sperare che il ministro della marineria non vorrà a breve distanza di tempo rinnegare le sue opinioni.

Parimenti nutre fiducia che l'on. Saracco vorrà conformarsi alle idee da lui ripetutamente espresse quando affermava la necessità di contemperare le spese militari alle nostre ristrettezze finanziarie.

Rileva come la forza militare abbia sempre per base le buone condizioni economiche, e come basti la forza morale ed il sentimento della giustizia a creare poderosi eserciti.

La difesa delle istituzioni si può fare soltanto facendo riacquistare al popolo la fede nella bontà delle istituzioni medesime (Bene! a Sinistra).

Crede che la difesa militare del paese si possa avere solo con una organizzazione a base di reclutamento territoriale (Interruzioni degli onorevoli Fortunato e Marazzi).

Conclude dicendo di sperare che l'on. Saracco vorrà ricordarsi delle parole da lui pronunciate nel 1897 e non ripetere l'errore commesso dal Ministero che lo ha preceduto (Vive approvazioni e congratulazioni all'Estrema Sinistra).

FERRI ritiene necessario chiarire bene il significato del voto che la Estrema Sinistra darà su questo disegno di legge; giacchè l'esercizio provvisorio dei bilanci per cinque mesi rappresenta la massima fiducia politica.

L'Italia ha mestieri di una vita politica positiva, pratica e feconda: ora, domanda l'oratore, è il Governo presente in grado di assicurare l'adempimento di un simile programma?

Ricordati gli avvenimenti parlamentari che seguirono i fatti luttuosi del maggio 1898, che condussero al trionfo dei sostenitori della libertà contro i propugnatori della reazione, ne deduce che questi ultimi debbono essersi persuasi della necessità di ammodernare i criteri della politica di conservazione (Approvazione all'Estrema Sinistra).

Gli stessi benintesi interessi dei conservatori debbono spingerli ad abbandonare i vecchi metodi di repressione, e riprendendo le vie legali prima di tutto nella formazione dei Ministeri, che da troppo tempo hanno origini extraparlamentari.

Ma niente assicura che il Ministero sia per seguire un indirizzo conforme alle condizioni ed alle necessità del paese.

È strano che coll'esercizio provvisorio per cinque mesi il Governo non domanda anche i fondi per l'azione in China, poichè il nostro bilancio non è così elastico da potervi sopperire; ma d'altra parte è indubitato che negli arsenali fervono i preparativi per la spedizione.

Nè crede che il Gabinetto vorrà attingere i metodi per attuare le riforme economiche in tasse nuove, come non crede che esso sia in grado di applicare radicali economie.

È d'avviso che in una politica di rigenerazione economica e morale, i partiti avanzati ed i conservatori possano trovare un terreno nel quale agire di accordo per il bene del paese (Bene! a Sinistra).

Esaminando le cause del conflitto con la China, vede in esse aver parte prevalente l'influenza della Russia, che ha in tutti i modi fomentato le tendenze nazionaliste ed avverse agli stranieri dei chinesi, in contrapposto alla teoria della « porta aperta ». Ma il colpo decisivo è stato dato dalla Germania colle sue occupazioni territoriali per sviluppare i commerci e dare sfogo alle sue accresciute industrie.

Più che all'espansione coloniale, l'oratore dichiara di essere contrario alle imprese militariste in quanto esse dissanguono le nazioni e favoriscono le tendenze reazionarie, ma non già per avversione verso l'esercito, come credono gli avversari dei partiti estremi (Benissimo! a Sinistra).

Accenna all'iniziativa di alcuni italiani per la concessione di ferrovie e di miniere in China; ma osserva che si tratta più che altro di capitali inglesi.

Cita le parole pronunciate dall'on. Visconti-Venosta per affermare la convenienza che l'opera del Governo, in materia di imprese coloniali, non si svolga che in seguito alle iniziative private. Vorrebbe che a questo concetto s'ispirasse l'azione del presente Gabinetto, e che il problema della nostra azione in China fosse studiato con dati positivi, senza pericolose suggestioni dell'amor proprio nazionale.

Nel programma esposto dall'on. Visconti-Venosta l'oratore vede molta prudenza ma anche molti pericoli, perchè fatalmente il Governo potrà essere travolto nello ingranaggio degli avvenimenti e tracinare il Paese a pericolose avventure.

Conclude dicendo che bisogna prima rinvigorire il paese all'interno con sane riforme economiche per porterlo poi cimentare nelle imprese di espansione coloniale; ma soprattutto è necessario che il Governo abbia idee e programmi ben definiti, che rispecchino la vera coscienza nazionale (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

FORTIS, all'on. Colajanni, il quale domandò all'oratore perchè non andasse egli in China, risponde ricordando che, finchè è stato giovane, non ha mai mancato all'appello della patria.

A chi ha domandato che cosa si andasse a fare in China, noi che siamo poveri, l'oratore risponde che una politica coloniale savia ed oculata e proporzionata alle nostre forze, sarebbe per noi una fonte di ricchezza. Ed è una vera sapienza politica non lasciar sfuggire le occasioni, che ci si offrono, di affermarci al pari delle altre nazioni nei grandi mercati mondiali (Interruzioni e commenti all'Estrema Sinistra).

Ora si tratta appunto di aprire alle esportazioni delle nazioni civili dell'Europa e dell'America lo sterminato mercato della China. E questo è il substrato tutto economico della questione chinese. Ed è questa la ragione del nostro interesse in tale questione.

E noi dobbiamo far voti che l'azione del nostro Governo in China sia tale da giovare all'onore ed all'interesse del nostro paese.

All'on. Ferri ricorda che la politica coloniale fu fatta, e con fortuna, anche da paesi poveri (Interruzioni dell'on. Ferri). Si tratta solo di procedere gradualmente e prudentemente.

Quanto al lato finanziario della questione toccato anche dall'on. Ferri, dichiara che alla ricchezza dell'erario nazionale debbono contribuire non solo le imposte, ma anche i monopolî. E sarebbe un provvedimento conforme ad un tempo agli interessi della finanza e della giustizia il far sì che la ricchezza mobiliare non sfuggisse in massima parte, come ora sfugge, alla tassazione (Commenti animati).

Conclude affermando che la politica coloniale, fatta con oculatezza, con perseveranza, con una chiara visione dei nostri interessi e dei nostri fini, sarà fonte di ricchezze e di benessere pel nostro paese (Approvazioni — Commenti).

FORTUNATO, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Marazzi a lui rivolta circa il reclutamento regionale in tempo di pace, lo invita a rileggere il resoconto della seduta dell'11 dicembre 1895.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Altobelli — Anzani — Arconati — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bovi — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.

Calderoni — Calissano — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Cantalemessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Capoduro — Carboni-Boj — Carcano — Casale — Catanzaro — Cavagnari — Cerri — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Colosimo — Compans — Corrado — Cortese — Costa — CostaZenoglio — Crespi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donnaperna.

Engel.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lemmi — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lovito Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini — Marchesano — Marcora — Marsengo-Bastia — Marzotto — Matteucci — Mazzella — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Montagna — Monti Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo.

Nocito.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Pelle — Perla — Pinchia — Piovene — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzato — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Santini — Saporito — Sciacca della Scala — Scotti — Simeoni — Sinibaldi — Siotto — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sommi-Picconardi — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Francesco — Staglianò — Stelluti-Scala — Stringher.

Tedesco — Testasecca — Ticci — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco — Turati — Turbiglio.
Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendamini — Veneziale — Ventura Eugenio — Vicini — Vienna — Vischi — Vitale.
Wollemborg.
Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo.

Bracci.
Ceriana-Mayneri — Cottafavi.
Gianolio — Grippo.
Monti Gustavo.
Pini — Pozzo Marco.
Rizzetti.

Sono ammalati:

Daneo Edoardo.
Fabri — Fasce.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico.

Ottavi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Aggregazione del Comune di Vicari alla pretura di Lercara-Friddi.

Favorevoli 205
Contrari 40

Accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati-Uniti dell'8 febbraio 1900.

Favorevoli 218
Contrari 30

Leva di mare della classe 1800.

Favorevoli 213
Contrari 32

(La Camera approva).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Nuoro (eletto Siotto).

Sarà discussa lunedì.

Annuncia che l'on Mazza si è dimesso da membro della Commissione pel Regolamento, e che il presidente lo ha sostituito coll'on. Girardini.

Sull' ordine dei lavori.

PRESIDENTE propone che la Camera tenga seduta domattina alle 10 per discutere alcuni disegni di legge urgenti.

PANTANO, non vorrebbe che questa proposta fosse il prodromo delle vacanze parlamentari. Vi è la legge sull'emigrazione già inscritta nell'ordine del giorno subito dopo l'esercizio provvisorio, che assolutamente deve essere discussa senza ulteriore indugio.

Si tratta pel Parlamento di un preciso dovere.

Propone che la Camera sieda mattina e sera finchè non sia esaurita la discussione di questa legge.

PRESIDENTE, spera egli pure che la legge sulla emigrazione possa essere discussa in questo scorcio di sessione. Ma è bene anzitutto dar corso ai disegni di legge di assoluta urgenza.

Mantiene la sua proposta; ma non ha alcuna difficoltà di porre a partito anche la proposta dell'on. Pantano perchè la Camera tenga ogni giorno due sedute per discutere gli altri disegni di legge già inscritti nell'ordine del giorno, fra i quali v'è la legge sull'emigrazione.

(La Camera delibera di tener seduta domattina alle dieci per discutere i diversi disegni di legge urgenti indicati dal Presidente. Delibera inoltre di tenere due sedute anche nei giorni successivi per la discussione dei varî disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno).

Interrogazioni.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia nelle sue intenzioni di presentare un disegno di legge inteso a conciliare le necessarie disposizioni per la coltura silvana colle condizioni di esistenza, delle popolazioni montane.

« Lucchini Angelo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della grazia e giustizia per avere spiegazioni intorno al fatto di salvacondotti, che sarebbero stati dati a condannati per ignobile reato comune rifugiati all'estero, affinchè, rimpatriando durante il recente periodo elettorale, spendessero, come avvenne infatti, l'onesta opera loro in favore di candidati ministeriali pericolanti.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda utile che nei forti Calabro-Siculi siano destinate, in stabile guarnigione, le truppe che dovranno difenderli.

« Nicolò Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul grave provvedimento notificato agli operai esterni del R. Arsenale di costruzione in Torino, pel quale verrebbero tutti licenziati, col 10 agosto prossimo, condannando essi e le loro famiglie alla più dura miseria.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla urgenza di provvedere nelle stazioni di Strambino e di Caluso alle opere indispensabili di ampliamento, reclamate dalle esigenze del servizio, in relazione al crescente sviluppo delle industrie e dei commerci in quelle località.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio e il ministro delle finanze per sapere se, in vista delle notizie sempre più allarmanti in riguardo ai danni gravissimi della peronospora nel circondario di Acireale, intendano adottare i provvedimenti che l'urgenza del caso richiede.

« Grassi-Voces ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per conoscere quando intendano presentare il disegno di legge per la Biblioteca Nazionale di Firenze, già studiato dal precedente Ministero.

« Merci, Ridolfi, Torrigiani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere, se non creda di proporre opportuna modificazione all'articolo 9 della legge 12 luglio 1896, « sul riordinamento delle scuole normali e complementari », togliendo la condizione, riconosciuta eccessiva e di non giustificato aggravio alle famiglie, di un anno di tirocinio, per conseguire il diplomo d'insegnamento, imposta agli allievi ed allieve delle scuole normali, che hanno superato l'esame di licenza alla fine del terzo corso, ed hanno con questo già ottenuta la dichiarazione di idoneità all'insegnamento.

« Finardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere se e come il Governo intenda partecipare al Congresso internazionale degli educatori dei *sordomuti*, che avrà luogo nell'agosto prossimo venturo a Parigi.

« Falconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla necessità, specie in presenza di un attuale processo giudiziario, di presentare al Parlamento, senza ulteriore indugio, il progetto di riforma della legge per i periti giudiziarî, già bene avviato dagli studî dei suoi predecessori.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogase il ministro delle finanze per conoscere se intenda ripresentare il disegno di legge per la revisione della tassa fabbricati.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro delle finanze per conoscere se intendono provvedere in qualche modo a favore delle popolazioni della provincia romana, più gravemente danneggiate dalla grandine.

« Alfredo Baccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla proposta di modificazione alle tariffe ferroviarie vigenti per gli impiegati dello Stato.

« Nasi, Cirmeni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavor pubblici sui propositi suoi intorno al dissidio presente fra l'impresa del Palazzo di Giustizia in Roma e i lavoranti marmisti; e se egli creda, anche nell'interesse dello Stato e dell'arte, opportuno di aprire una speciale inchiesta sulla natura tecnica ed artistica dei lavori; e finalmente, se egli non reputi utile di dar mano immediatamente agli altri lavori statuiti nella legge del quadriennio.

« Mazza, Barzilai, Costa ».

La seduta termina alle 20.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA DELLA CAMERA

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Mazziotti per il disegno di legge « Autorizzazione della maggiore spesa di lire 125,000 in aumento all'assegnazione di lire 300,000 per la costruzione di un'Aula provvisoria per la Camera dei deputati (61) (Urgenza) »;

l'on. Campi per il disegno di legge « Provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione da Domodossola ad Iselle (58) ».

La Sotto-Giunta Bilanci Interno ed Esteri ha chiamato a far parte della Commissione pei conti consuntivi 1898-99 gli onorevoli Garavetti e Mazza.

L'on. De Martino è stato nominato relatore per lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901 (31), e l'on. Ferraris-Maggiorino per quello degli esteri dello stesso esercizio (29).

Per domani, alle ore 10, sono convocate le seguenti Commissioni:

a) la Giunta generale del bilancio;

b) la Giunta permanente per le elezioni per discutere in seduta pubblica sulle elezioni contestate di Venezia II (proclamato Manzato), di Corteolona (proclamato Dozzio) e di Sassuolo (proclamato Vicini).

La Giunta permanente per le elezioni è pure convocata alle 9 di domani in seduta preparatoria.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 21 giugno

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente.*

Apresi la seduta alle ore 13 colle consuete formalità.

— Il prof. Tito Vignoli legge una sua nota: *sul linguaggio scientifico.* Da prima il Vignoli dimostra la necessità moderna degli studî delle discipline naturali sin dal tirocinio liceale, e degli istituti secondari affini: e si associa a coloro che ne domandano l'ampliamento con la garanzia della capacità scientifica dell'insegnante. Indi a completare questa riforma, si argomenta di provare che riuscirebbe in gran parte vana, se non venisse accompagnata dalla coltura letteraria, che con la chiarezza e l'eleganza naturale del dettato, con efficacia rende adeguatamente, e con estetica — non retorica — soddisfazione, nella parola il valore delle idee e dei concetti.

Brevemente testimonia nel passato, e nel presente con esempi solenni la verità dell'assunto. Distingue la vacuità di sistemi vieti retorici e puristi dell'insegnamento dell'arte di parlare e di scrivere, e fa voti perchè nelle scuole si determini un capitolo nel corso letterario secondario, assegnato *esclusivamente* all'insegnamento del *linguaggio scientifico* — allargandone l'ambito alle scienze morali, storiche e sociologiche. In ciascun ramo l'Italia è ricca di modelli insigni: non dimenticando però l'indole moderna dell'elocuzione sia per il procedere del discorso, sia per la necessità dell'uso della lingua vivente.

— Il S. C. Attilio De Marchi legge intorno alla libertà di culto, di coscienza e d'insegnamento in Atene e in Roma antica. Essendo la religione in quelle due città funzione dello Stato, questo per suo diritto vigila per la integrità religiosa quasi parte della sua integrità politica; ma la sua tolleranza fu anche grande, nè le repressioni ebbero un criterio continuo ed uniforme. Piuttosto che una legislazione ben definita ci è dato quindi studiare i singoli casi, come le condanne di Anassagora, di Socrate, di Frine, lo scioglimento delle associazioni bacchiche ed isiatiche: solamente coll'impero le associazioni religiose furono come tutte le altre disciplinate da un principio più rigoroso di riconoscimento, ma nè prima nè dopo il rigorismo ortodosso dello Stato fu tale da impedire il sempre crescente diffondersi di culti e di dottrine straniere; benchè il primo editto di tolleranza religiosa fosse quello emanato da Costantino a favore dei cristiani.

Quanto alla libertà d'insegnamento è forte il contrasto tra la sorveglianza che lo Stato ateniese esercitava sull'educazione dei cittadini, e la noncuranza di Roma. Tuttavia, non che Roma, nemmeno Atene conobbe quei limiti alla libertà d'insegnamento che anche gli Stati moderni impongono; primo l'imperatore Giuliano in odio al Cristianesimo proibì ai maestri cristiani di spiegare i classici, perchè non dovessero o mentire per denaro alla propria fede o combattere ciò che spiegavano.

Mancando un vero e proprio giornalismo, fu ignota la questione che noi diciamo della libertà di stampa; nel teatro, che sostituì in parte il giornale, l'antica commedia ateniese non conobbe limiti alla licenza, mentre Roma frenò subito i primi tentativi di troppa libertà politica sulla scena. Sconfinata la libertà sulla scena e nei libri dell'ordine morale, malgrado che Platone vagheggiasse una specie di legge Heinze per la sua città ideale.

— Il socio corrispondente prof. Francesco Novati, trattando di *due vetustissime testimonianze dell'esistenza del volgare nelle Gallie ed in Italia,* pone in chiaro come la notizia ripetuta ormai tradizionalmente da quanti son storici dell'idioma francese, che già a mezzo il secolo 7° si distinguesse il linguaggio volgare (la *lingua romana*) dal latino letterario, non s'a così certa com'è da tutti tenuta; giacchè la biografia più antica di S. Mommoleno, eletto vescovo di Noyon e Tournay nel 659, non reca veruna traccia dell'asserta perizia del santo nella lingua d'oïl; la quale invece è attestata da un rifacimento della biografia stessa, d'età molto tarda (anteriore però al secolo 11°) e quindi priva di valore.

Se viene a mancare così ogni indizio storico dell'uso ufficiale fatto dalla Chiesa nelle Gallie dell'idioma nuovo nel secolo 7°, in compenso però se ne rinviene adesso uno del tutto inatteso in Italia, dove, come il prof. Novati dimostrò, fin dal 613 il missionario irlandese San Cuba, scrivendo per incarico di Re Agilolfo una lettera a papa Bonifazio, colle parole *idioma vestrae linguae* alludeva manifestamente al linguaggio volgare, che, agli orecchi del cenobita straniero, suonava già come affatto diverso dal latino dotto.

— Vengono presentate per l'inserzione nei Rendiconti due Note: l'una del prof. Carlo Severini: *sulle equazioni differenziali ordinarie contenenti un parametro arbitrario;* l'altra del prof. Luigi Berzolari: *sulle coniche appoggiate in più punti a date curve algebriche.*

— Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 14,20.

DIARIO ESTERO

I giornali di Pietroburgo del 4 corrente pubblicano un comunicato del Ministero degli esteri, il quale dice che il Corpo diplomatico a Pechino aveva presentato allo Tsung-li-Yamen, il 21 maggio u. s., una nota collettiva in cui si chiedeva: 1. l'arresto di tutti i membri della Società dei *boxers* che provocassero disordini nelle vie, inoltre dei propagatori di stampati, appelli, ecc., contenenti minacce contro gli stranieri; 2. l'arresto delle persone che cedessero ai rivoltosi dei locali per le loro riunioni; l'equiparazione di coloro che favorissero in qualsiasi modo la rivolta, ai ribelli stessi; 3. la punizione rigorosa dei funzionari di polizia che applicassero con troppa negligenza i provvedimenti repressivi o che si fossero resi colpevoli di intelligenze coi rivoltosi; 4. la punizione con la morte delle persone che dirigessero le imprese dei *boxers* o che le assecondassero col fornir denaro; 5. infine si chiedeva che queste misure fossero portate a cognizione della popolazione di Pechino, della provincia di Pecili, nonchè delle altre provincie settentrionali.

Nella stessa conferenza nella quale era stata compilata questa nota, gli inviati si concertarono circa il modo di raccogliere truppe di sbarco a Pechino per il caso che il Governo chinese non avesse corrisposto entro cinque giorni alla loro domanda.

L'inviato russo, dal canto suo, dopo la conferenza, esortò i ministri chinesi a riflettere con la maggior serietà alla necessità di prendere provvedimenti molto energici per reprimere la ribellione.

Lo Tsung-li-Yamen, nella nota di risposta, in data del 24 maggio, informò gl'inviati che il Governo chinese aveva emanato già il 17 maggio un decreto con cui ordinava al governatore militare ed al prefetto di Pechino, nonchè ai censori di cinque città, di prendere misure severissime per la repressione della rivolta; inoltre aveva soggiunto che i provvedimenti stabiliti nella loro essenza corrispondevano perfettamente a quelli chiesti dagli inviati; in pari tempo lo Tsung-li-Yamen aveva ordinato al viceré di Ci-li di impartire a sua volta alle Autorità amministrative locali l'ordine di prendere misure rigorose.

In chiusa, la nota di risposta, esprimeva il convincimento che in questo modo l'associazione dei *boxers* sarebbe stata soppressa completamente e che non si sarebbero verificati nuovi disordini.

Una simile risposta evasiva — osserva il comunicato del Ministero degli esteri — non poteva soddisfare gli inviati. Questi quindi si riunirono nuovamente per deliberare circa la chiamata di truppe.

Mezz'ora prima che si radunassero i diplomatici, però, i Ministri chinesi avevano mandato il segretario dello Tsung-li-Yamen dall'inviato russo, per informarlo che si erano già presi provvedimenti energici per la repressione della rivolta.

Questa improvvisa comunicazione probabilmente fu determinata dal desiderio del Governo chinese di trattenere gli inviati esteri dal ricorrere ad espedienti estremi.

Intanto gli avvenimenti seguivano il loro corso. I rivoltosi sconfissero completamente un distaccamento di truppe regolari chinesi e massacrarono nel modo più crudele un colonnello e 60 soldati.

Tale - dice infine il comunicato del Ministero degli esteri - era la situazione a Pechino alla vigilia del giorno in cui incominciò la completa segregazione degli europei, colà dimoranti, dal resto del mondo, segregazione che ha destato universali preoccupazioni per la sorte degli inviati esteri e della colonia europea.

***

Si telegrafa da Pietroburgo che tutti i giornali sono concordi nel sostenere la necessità di un'azione energica delle Potenze contro la China.

Il *Novoje Wremja* dice che un forte distaccamento di truppa internazionale dovrebbe mettersi subito in marcia verso Pechino per salvare, se pur sarà ancora possibile, gli europei che si trovano colà.

L'avanzata dovrebbe effettuarsi però colle debite cautele e con forze sufficienti, perchè il minimo insuccesso delle truppe estere potrebbe riuscir fatale.

***

La *Neue Freie Presse* di Vienna dedica un articolo al discorso pronunciato martedì dall'Imperatore Guglielmo dopo il varo della nave *Wittelsbach*.

« Il discorso di lunedì — scrive il diario in parola — era il grido d'ira e di dolore per l'assassinio del barone Ketteler; il brindisi di Wilhelmshaven è, invece, l'esposizione dell'importanza generale che gli avvenimenti chinesi assumono per la Germania. Nel primo discorso era la sfida alla China per l'oltraggio fatto, sfida che veniva tosto trattenuta entro i limiti del concerto con le altre Potenze. Coll'affermare nel secondo che ormai non si potranno prendere più, nell'Estremo Oriente, importanti decisioni senza il consenso della Germania, l'Imperatore sembra fare un rimprovero che non è diretto nè contro i *boxers* nè contro le Autorità di Pechino.

« Questa affermazione di Guglielmo II assume speciale importanza se viene messa in confronto col contegno sempre più riservato e indeciso della Russia e con la tendenza del Gabinetto di Londra di rimuovere ogni occasione di soverchia ingerenza germanica nelle cose chinesi, proponendo che dell'intervento militare nella China sia incaricato il Giappone. È la solita gara d'interessi; sono le solite gelosie ed è naturale che Guglielmo II se ne preoccupi, egli che si è deciso a dare un colossale sviluppo alla marina germanica appunto per riguardo alla China ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli giunsero ieri a Costantinopoli, a bordo dell'*yacht Jela*.

L'Incaricato d'affari, conte Gallina, ed il primo dragomanno dell'Ambasciata, Cangia, si erano recati ad incontrarli ai Dardanelli.

L'Ambasciata italiana, essendo stata interpellata, a nome del Sultano, circa il ricevimento da farsi al Principe ed alla Principessa di Napoli, rispose che le LL. AA. RR. viaggiano in istretto incognito.

Dopo Costantinopoli, gli Augusti Principi, sempre in incognito, proseguiranno il loro viaggio nel mare Egeo e visiteranno Salonicco ed il Monte Athos.

S. A. R. il Duca di Genova, con le RR. navi *Lepanto* e *Caprera*, giunse ieri, alle ore 15, a Civitavecchia, proveniente da Santo Stefano. Domani sarà a Gaeta.

Per Vittorio Bersezio. — I giornali di Torino dicono che, per il tramite del Prefetto di Cuneo, S. M. il Re ha fatto pervenire al Comitato per l'erezione in Peveragno d'un monumento a Vittorio Bersenzio la somma di L. 400.

Per le comunicazioni con la Sicilia. — Sotto la presidenza di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. di Sant'Onofrio, e con l'intervento dell'on. comm. Tedesco, R. ispettore generale, e del cavalier Zacchi, capo dell'ufficio orari, si è tenuta ieri al Ministero dei Lavori Pubblici una riunione di deputati siciliani.

Furono fatte molte proposte che miravano particolarmente a migliorare le comunicazioni fra la Sicilia e il continente, non solo per le grandi città, ma anche per i piccoli centri, senza per altro trascurare i bisogni dei servizi locali. In massima si è riconosciuto che per ottenere sensibili acceleramenti bisognerebbe ridurre la durata di alcune fermate e sopprimerne altre, rendendo possibilmente indipendenti le corrispondenze fra l'isola e la capitale da quelle dei diretti che fanno il servizio delle Calabrie.

Intanto l'Ispettorato preparerà alcune modificazioni da introdursi in un tempo prossimo.

Marina militare. — La R. nave *Stromboli*, in rotta per i mari chinesi, giunse, ieri, a Porto Said.

Marina mercantile. — Ieri, il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da Genova per New-York, ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, anche del N. L., giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che i generali Clery ed Hart eseguirono il congiungimento delle loro truppe e che i Boeri fecero ieri prigioniera una pattuglia inglese.

NEW-YORK, 6. — Durante la festa nazionale del 4 corrente, in diverse città, lo scoppio di petardi e di fuochi artificiali uccise una trentina di persone e ne ferì 1325.

KANSAS-CITY, 6. — Venne aperta, ieri, la Convenzione del partito democratico.

O'Brian fu proclamato, ad unanimità, candidato alla Presidenza della Confederazione.

La Convenzione condannò l'alleanza degli Stati-Uniti coll'Inghilterra, inviò un voto di simpatia ai Boeri, chiese la libera coniazione dell'argento e l'indipendenza delle isole Filippine; condannò l'imperialismo ed approvò infine la dottrina di Monroe.

RIO-JANEIRO, 6. — L'accordo commerciale che si stava negoziando tra l'Italia ed il Brasile è stato concluso, ieri, sulla base di una riduzione di venti lire sul dazio del caffè importato in Italia, e della applicazione della tariffa minima ai prodotti italiani importati nel Brasile.

BRUNSBUETTEL KOOG, 6. — L'Imperatore è partito stamane per Kiel dove soggiornerà a bordo dell'*yacht Hohenzollern*.

PARIGI, 6. — Il Ministero degli affari esteri annunzia che il Console francese, François, è arrivato a Lao-Cay, conducendo seco in buona salute tutti i francesi che si trovavano nello Yunnan-Sen.

LE HAVRE, 6. — I Delegati boeri, provenienti da New-York, sono arrivati e furono ricevuti dal senatore Pauliat, presidente dell'Ufficio del Comitato per l'indipendenza dei Boeri, il quale diede loro il benvenuto.

LONDRA, 6. — Un dispaccio da Shanghai, in data del 5 corr. ai giornali dice che, oltre gli stranieri, le truppe chinesi avrebbero massacrato a Pechino più di 5000 indigeni che si erano convertiti al cattolicismo.

I chinesi giunti a Cioan-Fu dipingono Pechino come un inferno e dicono che le vie della città sono trasformate in veri fiumi di sangue.

BERLINO, 6. — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato al comandante della squadra degli incrociatori tedeschi, al Governatore di Kiau-Ciau, al Governatore generale di Shan-Tung ed ai Vicerè di Nankin e di Wu-Chang che si obbliga sulla sua imperiale parola di pagare mille *taels* per ogni straniero appartenente a qualsiasi nazionalità chiuso attualmente in Pechino che sarà consegnato vivo ad una Autorità tedesca o ad altra Autorità straniera ed a colui che ne procurerà il rimpatrio.

L'Imperatore prende a suo carico tutte le spese occorrenti per la diffusione in modo qualsiasi a Pechino di questa sua promessa.

PARIGI, 6. — I Delegati boeri sono giunti, acclamati dalla folla. Alcuni individui avendo emesso grida ostili all'Inghilterra furono arrestati.

Il Presidente del Consiglio municipale, che attendeva i Delegati boeri alla stazione, li invitò a visitare martedì il Municipio.

LONDRA, 6. — In risposta ad una richiesta d'informazioni sulla situazione a Pechino, è stato ricevuto, da fonte autorevole, il seguente dispaccio:

« *Shanghai, 5.* — Preparatevi a ricevere le peggiori notizie ».

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — Lasies chiede d'interpellare il Governo circa le pressioni esercitate dal Governo sui magistrati per il rinvio di alcuni processi.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, domanda il rinvio dell'interpellanza.

Lasies, con termini violenti, rimprovera Waldeck-Rousseau di esercitare una dittatura vergognosa e di fare il più dispregevole dei mestieri.

Queste parole scatenano una vera tempesta.

Il presidente Deschanel, dopo aver richiamato Lasies due volte all'ordine, consulta la Camera sull'applicazione della censura.

La Camera, a grande maggioranza, applica a Lasies la censura.

Il Presidente invita Lasies a scendere dalla tribuna. Lasies si rifiuta. La Destra lo applaudisce freneticamente. Nasce un tumulto spaventevole. Il Presidente si copre e sospende la seduta. Frattanto Lasies resta alla tribuna gridando: *È un'infamia! È un'infamia!* Quindi, vedendo uscire il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dall'aula, si precipita verso di lui. Uscieri e deputati s'interpongono e riescono, a grande stento, a fermarlo. S'impegna una vera mischia. La Camera presenta uno spettacolo mai visto. Tutti i deputati gridano e si apostrafano fra un rumore assordante. Nelle tribune pubbliche le signore applaudiscono.

Dalla tribuna della stampa i giornalisti nazionalisti apostrofano i deputati.

L'agitazione si propaga anche nei corridoi, ove avvengono alterchi fra deputati.

— Lasies non abbandona la tribuna. Il Presidente Deschanel, non avendo fatto votare dalla Camera l'esclusione temporanea, non può fare intervenire i soldati per espellere Lasies colla forza. Questa situazione si prolunga per oltre un'ora. Finalmente Dechanel risale al seggio presidenziale, ma Lasies resta sempre alla tribuna.

Il Presidente fa appello al patriottismo dei deputati perchè rispettino il Regolamento che è loro comune garanzia, e facciano

rispettare la dignità del Parlamento dinanzi alla Francia ed all'estero (Applausi a Sinistra). Il Presidente invita Lasies a lasciare la tribuna.

Lasies dichiara d'inchinarsi alla volontà della Camera facendo però constatare che non esiste più la libertà della tribuna (Rumori). Lasies abbandona la tribuna.

L'incidente si chiude col rinvio dell'interpellanza Lasies, votato a grande maggioranza.

MASERU, 5. — I Boeri fecero, a mezzanotte, un tentativo disperato per riprendere Ficksburg. Il combattimento accanito durò un'ora.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che l'Inghilterra assicurò il Giappone che vedrebbe con piacere il pronto invio di un forte contingente giapponese in China. Nessuna Potenza fece obiezioni in proposito. I negoziati continuano.

BERLINO, 6. — Il *Wolff Bureau* ha da Ce-Fu: La Manciuria meridionale è in ribellione.

La miniera di carbone presso Mukden, la ferrovia di Niu-Ciuang e le linee telegrafiche sono state distrutte. I telegrammi da Port-Arthur passano per Ce-Fu.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, comunica un dispaccio relativo alla colonna inglese fuggita da Cumassié, la quale giunse a Ekwanta il 21 giugno.

Essa fu attaccata lungo la strada ed ebbe 6 morti e parecchi feriti.

LONDRA, 7. — *Camera dei Lordi.* — Malgrado l'opposizione del Governo, si approva la proposta per la nomina di una Commissione incaricata di studiare i mezzi d'indennizzare i proprietari irlandesi pei danni loro arrecati dalle leggi agrarie.

PARIGI, 7. — Quarantun consiglieri municipali nazionalisti hanno votato e firmato una protesta, a nome dei loro elettori, la quale esprime indignazione per il provvedimento preso dal Governo contro il generale Jamont che venne esonerato dal Comando dell'esercito.

MADRID, 7. — Il Ministro delle finanze, Villaverde, si è dimesso.

Il conte Santallen de San Lazzaro lo sostituisce.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservat[illegible]o del Collegio Romano
luglio 1900

[illegible] Ro[illegible]to allo zero. L'altezza della stazione è di [illegible] . . . . 50,60.

[illegible] me[illegible]dì . . . . 754,8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 78.

Vento a mezzodì. . . . . W debolissimo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 21,7. / Minimo 17°,8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 24.2.

Li 6 luglio 1900.

In Europa pressione massima a 769 sul Golfo di Guascogna; minima a 751 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque disceso di circa 2 mm.; temperatura aumentata in Lombardia; generalmente diminuita altrove, pioggie sul Veneto, Emilia e Italia centrale, temporali nel Lazio, Abruzzo e Basilicata.

Stamane: cielo vario al S, coperto o nuvoloso altrove, piovoso nell'Emilia e Italia centrale; venti deboli o moderati prevalentemente intorno a ponente.

Barometro; 760 sul basso Tirreno; livellato intorno a 759 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno ponente; cielo vario al S, nuvoloso altrove; pioggie specialmente sull'Adriatico centrale; qua e là temporali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 6 luglio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	24 8	17 9
Genova	coperto	calmo	24 6	19 2
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	19 3	17 4
Cuneo	coperto	—	28 7	14 3
Torino	coperto	—	23 5	18 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	30 0	16 6
Domodossola	1/2 coperto	—	27 2	12 8
Pavia	coperto	—	27 6	17 4
Milano	coperto	—	28 5	19 2
Sondrio	3/4 coperto	—	25 1	17 8
Bergamo	coperto	—	24 0	18 0
Brescia	coperto	—	24 6	17 5
Cremona	coperto	—	27 6	20 1
Mantova	3/4 coperto	—	25 8	18 6
Verona	coperto	—	26 6	19 0
Belluno	coperto	—	24 8	17 6
Udine	coperto	—	27 8	20 4
Treviso	coperto	—	29 0	21 6
Venezia	coperto	calmo	27 5	21 0
Padova	coperto	—	26 6	18 7
Rovigo	coperto	—	28 0	15 0
Piacenza	coperto	—	25 2	19 0
Parma	coperto	—	26 8	18 6
Reggio nell'Emilia	piovoso	—	26 9	19 2
Modena	coperto	—	25 7	17 4
Ferrara	coperto	—	26 5	18 9
Bologna	piovoso	—	23 9	19 5
Ravenna	coperto	—	27 1	18 2
Forlì	coperto	—	27 0	20 6
Pesaro	coperto	calmo	27 5	19 5
Ancona	coperto	legg. mosso	27 8	21 4
Urbino	coperto	—	25 4	14 0
Macerata	coperto	—	26 5	19 8
Ascoli Piceno	coperto	—	28 0	20 0
Perugia	nebbioso	—	25 0	15 4
Camerino	coperto	—	24 2	15 4
Lucca	coperto	—	28 8	17 0
Pisa	piovoso	—	25 4	16 4
Livorno	coperto	calmo	25 5	16 6
Firenze	piovoso	—	26 0	17 4
Arezzo	piovoso	—	25 2	15 4
Siena	coperto	—	23 7	13 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	24 0	17 8
Teramo	3/4 coperto	—	27 6	19 2
Chieti	coperto	—	27 2	15 4
Aquila	coperto	—	25 3	15 0
Agnone	3/4 coperto	—	25 1	15 8
Foggia	sereno	—	33 2	22 1
Bari	1/4 coperto	calmo	28 0	21 9
Lecce	sereno	—	34 0	21 2
Caserta	3/4 coperto	—	28 3	17 5
Napoli	coperto	agitato	25 5	19 9
Benevento	1/4 coperto	—	29 8	19 3
Avellino	3/4 coperto	—	28 5	15 1
Caggiano	nebbioso	—	28 3	17 6
Potenza	sereno	—	29 8	17 9
Cosenza	sereno	—	35 0	20 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	29 0	16 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	31 0	21 2
Trapani	coperto	legg. mosso	27 0	18 8
Palermo	temporalesco	calmo	28 4	17 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	29 0	19 0
Caltanissetta	coperto	—	28 0	17 8
Messina	1/4 coperto	calmo	31 0	24 3
Catania	1/4 coperto	calmo	29 8	23 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	31 8	22 6
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	17 0
Sassari	1/2 coperto	—	22 7	15 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*